④ GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 27 SETTEMBRE — NUM. 226

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4055** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Torella dei Lombardi onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Mirabella Eclano n. 353, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Frigento, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Torella dei Lombardi è separato dalla sezione elettorale di Frigento, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Mirabella Eclano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4056** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Albaredo d'Adige ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Legnago n. 483, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Cologna Veneta, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Albaredo d'Adige è separato dalla sezione elettorale di Cologna Veneta, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Legnago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4054** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Veduto il Nostro decreto in data 16 novembre 1873, n. 1683, col quale si autorizzava l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico consolidato 5 0[0 dell'annua rendita di lire 12,665 78 con decorrenza dal 1° luglio 1873, da intestarsi alla Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza delle monache Benedettine del monastero di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio e case annesse espropriate per causa di utilità pubblica;

Veduto il decreto del 14 marzo 1877, num. 19929[201, del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire 13,198 25 l'annua rendita da inscriversi per l'immobile espropriato, in guisa che, fatta deduzione della rendita di L. 12,665 78 già inscritta per effetto del precedente Nostro decreto sovracitato, residua a lire 532 47 la nuova rendita da inscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 30 gennaio 1873 per detto titolo;

Ritenuto che per le esigenze dell'Amministrazione del Debito

Pubblico la iscrizione della rendita di cui trattasi deve essere fatta con decorrenza dal 1° gennaio 1878, e che al soddisfacimento del prorata di interessi arretrati dal 30 gennaio 1873 a tutto dicembre 1877 la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento di una rendita di lire cinquecentotrentadue e centesimi quarantasette (L. 532 47), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1878, a favore della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso monastero di S. Maria della Concezione in Campo Marzio in detta città, RR. MM. Benedettine.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento in favore della Giunta Liquidatrice sunnominata del prorata di interessi dal 30 gennaio 1873 a tutto dicembre 1877 nella somma di lire duemila secentodiciannove e centesimi quarantacinque (L. 2619 45) dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **MDCLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento in data dell'8 gennaio 1803, con cui il sacerdote Bortolo Maccarinelli istituiva eredi universali i più poveri di Nuvolera, per la distribuzione ai medesimi di medicinali, e per la esecuzione della sua disposizione nominò esecutori testamentari Pietro zio e Bortolo Perugini nipote, e dopo la loro morte i figli maschi del suddetto Bortolo Perugini;

Vista la lettera indirizzata dal d. Luigi Perugini al Municipio di Nuvolera in data del 1° marzo 1875, con cui esprime il desiderio che il suddetto legato Maccarinelli, ora da lui amministrato, sia affidato alla Congregazione di carità;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Nuvolera in data del 15 aprile 1877, con la quale si dimanda che il predetto legato sia costituito in Corpo morale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data dell'8 maggio 1877;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 4, 25 e 29 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato istituito dal sacerdote Bortolo Maccarinelli con testamento dell'8 gennaio 1803, per la distribuzione di medicinali ai più poveri del comune di Nuvolera (provincia di Brescia), è eretto in Corpo morale, e l'amministrazione del medesimo è affidata alla Congregazione di carità.

Art. 2. A cura della suddetta Congregazione di carità sarà presentato alla Nostra Sovrana approvazione lo statuto organico del pio legato Maccarinelli preindicato, nel termine di quattro mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDCLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della Direzione dell'Asilo infantile esistente in S. Bernardo a Valle, frazione del comune di Savona (Genova), in data 31 gennaio 1876, diretta a conseguire la costituzione in Corpo morale del luogo pio;

Veduto lo statuto organico dello stesso Asilo infantile, discusso ed approvato dalla Società degli azionisti il 3 luglio prossimo passato;

Veduto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Genova;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale l'Asilo infantile esistente in San Bernardo a Valle, frazione del comune di Savona (Genova).

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo pio luogo in data 3 luglio prossimo passato, composto di diciannove articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 12 agosto 1877:

Saccheri Gio. Battista, guardiano di porto di 2ª classe, nominato applicato di porto di 2ª classe con decorrenza dal 1° settembre 1877.

In udienza del 24 agosto 1877:

Berlingeri cav. Edoardo, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, in riforma col grado onorifico di capitano di fregata di 2ª classe, nominato ufficiale di porto di 1ª classe con decorrenza dal 1° settembre 1877.

In udienza del 2 settembre 1877:

De Vio Tommaso, già amanuense delle Capitanerie di porto, nominato applicato di porto di 2ª classe con decorrenza dal 1° ottobre 1877.

In udienza del 12 settembre 1877:

Cafaro Luigi, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe con decorrenza dal 1° ottobre 1877;

Tripi avv. Eugenio, ufficiale di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio con decorrenza dal 1° ottobre 1877.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 5 aprile 1877:

Ajmone-Cortese cav. Pietro, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, e

Castoldi Eugenio, tenente nei carabinieri Reali (legione Palermo), collocati a riposo ed inscritti nella riserva col loro grado.

Con RR. decreti del 12 aprile 1877:

Belly cav. Giovanni, colonnello comandante il 39° fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Piano cav. Carlo, colonnello comandante il distretto militare di Messina, id. id.;

Bonelli Giuseppe, tenente nel 25° fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 21 aprile 1877:

Goitre Carlo, tenente nel regg. cavalleria Firenze (9°), collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Benigno Costantino, tenente nel 2° regg. Genio, id. id., coll'affidamento di conferirgli il grado di capitano quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'art. 1° R. decreto 21 giugno 1876;

Carbone Carlo, guardarme addetto alla fortezza di Genova, e

Silvestri Giovanni, id. id. Peschiera, collocati a riposo.

Con RR. decreti del 24 aprile 1877:

San Martino di Chiesa Nuova cav. Cesare, maggiore nel 2° regg. Genio, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Gallo Giacomo, tenente di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado;

Marzullo Saverio, sottofarmacista aggiunto, ora in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, collocato in riforma.

Con RR. decreti del 29 aprile 1877:

Rossano cav. Teobaldo, tenente colonnello nei carabinieri Reali (legione Bari), collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Simon detto Viollet cav. Enrico, capitano nei carabinieri Reali (legione Bologna), id. id.;

Parrini cav. Casimiro, id. id. (legione Napoli), id. id.;

Bongianchino Giovanni Maria, id. id. (legione Torino), id. id.;

Simonetti Giovanni, tenente nei carabinieri Reali (legione Firenze), id. id.;

Pieraccioni Gio. Battista, id. id. (legione Bari), id. id.;

Casini Eraclio, sottotenente nei carabinieri Reali (legione allievi), id. id.;

Vercesi Ernesto, id. id. (legione Palermo), id. id.;

Bartoli Achille, tenente contabile nel distretto militare di Pesaro, id. id.;

De Stasio Giovanni, capitano nel regg. cavalleria Genova (4°), collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 3 maggio 1877:

Gallo Giovanni, tenente nei carabinieri Reali (legione Milano), collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Branda Giovanni, guardarme addetto al comando della fortezza di Casale, id. ed inscritto nella riserva col grado di sottotenente.

Con RR. decreti del 6 maggio 1877:

Lombardi cav. Evandro, maggiore di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Malaspina marchese Nicola, capitano nel 56° fanteria, id. id.;

Bergamini Ilario, capitano commissario, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Stanziano Giuseppe, farmacista militare addetto alla Direzione di sanità militare di Genova, collocato a riposo;

Cibelli Tommaso, id. id. Padova, id.;

Sciaraffià Agostino, id. id. reclusorio militare di Gaeta, id.

Con RR. decreti del 10 maggio 1877:

Monetti Francesco, capitano contabile presso il distretto militare di Lecce, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Stainl cav. Francesco, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 13 maggio 1877:

Meraviglia Angelo, tenente addetto alle compagnie di disciplina ed agli stabilimenti militari di pena, e

Cattaneo Filippo, tenente nel 40° fanteria, collocati in riforma ed inscritti nella riserva col loro grado.

Con RR. decreti del 20 maggio 1877:

Roasio cav. Ignazio, colonnello commissario direttore di Commissariato militare di Verona, e

Patetta cav. Alfonso, maggiore medico presso la Direzione di sanità militare di Napoli, collocati a riposo ed inscritti nella riserva col loro grado;

Carreri Clemente, tenente veterinario nel reggimento cavalleria Lucca (16), e

Frosini Daniele, tenente nel 71° fanteria, collocati in riforma ed inscritti nella riserva col loro grado.

Con RR. decreti del 24 maggio 1877:

Spagnuolo Giuseppe, capitano contabile presso la Direzione di sanità militare di Bari, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Galliena Antonio, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 31 maggio 1877:

Oberto cav. Carlo Ilario, tenente colonnello nel 26° regg. fant., e

Roversi Alessandro, tenente contabile presso la Scuola militare di Modena, collocati a riposo ed inscritti nella riserva col loro grado;

Majocchi Angelo Tancredi, sottotenente nell'8° regg. bersaglieri, collocato in riforma.

Con R. decreto del 24 maggio 1877:

Centino cav. Donato, capitano nei carabinieri Reali (legione Napoli), collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 17 maggio 1877:

Nardi cav. Ambrogio, guardarme, revocato il decreto riguardante il di lui collocamento a riposo in data 10 gennaio 1877.

Con RR. decreti del 20 maggio 1877:

Parigi cav. Giulio, sostituto avvocato fiscale militare, e

Pisani Cesare, capotecnico di 2ª classe d'artiglieria e genio in aspettativa per infermità comprovata, collocati a riposo.

Con RR. decreti del 5 giugno 1877:

Campo Vincenzo, capitano dello stato maggiore d'artiglieria, collocato in riforma;

Parolisi Giuseppe, tenente nel 12° regg. artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 9 giugno 1877:

Girola cav. Carlo, colonnello comandante il distretto militare di Livorno, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Rajola Pescarini cav. Nicola, id. id. Salerno, id. id ;

Ponza di San Martino cav. Filippo, id. id. Cuneo, id. id.;

Sommatis di Mombello cav. Giulio, id. id. Genova, id. id.;

Fantini cav. Pietro, id. id. Potenza, id. id.;

Lavezzeri cav. Roberto, id. id. Pavia, id. id.;

Siccardi cav. Benedetto, capitano presso il distretto militare di Ancona, id. id.;

Gaveglio cav. Giuseppe, capitano nel 25° regg. fanteria, id. id.;

Borella Angelo, tenente nel 54° regg. fanteria, id. id.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1877:

Savino Giuseppe, capitano medico presso la Direzione di sanità militare di Catanzaro, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Angioletti cav. Diego, tenente generale in disponibilità, id. id.;

Deabbate conte Carlo, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione militare territoriale di Bari, id. id.;

Scarselli Giovanni Battista, capitano nei carabinieri Reali (legione Cagliari), id. id.;

Celoria cav. Giuseppe, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Giori cav. Giovanni, capitano nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, id. id.

Con RR. decreti del 15 luglio 1877:

Fiorini Vittorio, tenente nel 6° regg. fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Tombesi Emilio, tenente contabile nel distretto militare di Benevento, id. id.;

Bacio Terracino Antonio, capitano contabile presso il distretto militare di Bari, id. id.;

Vittone Giuseppe, capitano di cavalleria, in aspettativa, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado;

Velasco cav. Giuseppe, tenente generale comandante la divisione militare territoriale di Catanzaro, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Ristori di Casaleggio cav. Francesco, colonnello comandante il regg. di cavalleria Savoja (3°), id. id. coll'affidamento di conferirgli il grado di maggiore generale quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'art. 1° R. decreto 21 giugno 1876;

Negri della Torre conte Ferdinando, colonnello comandante il 10° regg. artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Lamberti cav. Bernardino, maggiore addetto alla Direzione territoriale d'artiglieria in Roma, id. id.;

Begalli cav. Paolo, id. id. Firenze, id. id.;

Peyssard cav. Alessio, colonnello comandante il 22° regg. fanteria, id. id.;

Sibuè du Col cav. Antonio, id. id. 56° fanteria, id. id.;

Farcito di Vinea cav. Ernesto, id. id. 44° fanteria, id. id. coll'affidamento di conferirgli il grado di maggiore generale quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'art. 1° R. decreto 21 giugno 1876;

Audisio cav. Faustino, id. id. 50° fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

De Barzi cav. Francesco, id. id. distretto militare di Udine, id. id.;

Lasagna cav. Alessio, id. id. direttore dell'ufficio d'amministrazione dei personali militari vari, id. id.;

Brunetta d'Usseaux cav. Felice, id. id il reggimento cavalleria Nizza (1°), id. id.;

Grimaldi di Bellino cav. Massimiliano id. id. Montebello (8°), id. id.;

Schiffi cav. Giovanni, id. id. Saluzzo (12°), id. id.;

Antonioli cav. Giovanni Battista, colonn. comandante la legione carabinieri Reali Torino, id. id.;

Picco cav. Gustavo, id id. (legione Allievi), id. id.;

Fantoni cav. Patrizio, id. id. Palermo, id. id.;

Clerici cav. Fortunato, tenente colonnello nella legione carabinieri Reali Bologna, id. id.;

Figini cav. Stefano, id. id. Verona, id. id.;

Bersia cav. Giacinto, maggiore nella legione carabinieri Reali Bologna, id. id.;

Thermes cav. Antonio, id. id. Bari, id. id.

Con R. decreto del 23 giugno 1877:

Ottaviani Gioacchino, scrivano presso il tribunale militare territoriale di Napoli, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 26 luglio 1877:

Panizzardi cav. Francesco, tenente colonnello medico addetto alla Direzione di sanità militare di Palermo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Ughetti cav. Alberto, maggiore presso il distretto militare di Catania, id. id.;

De Cursu Giovanni, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id ;

Duranti Nicola, tenente nel corpo invalidi e veterani, id. id ;

Fantapiè Biagio, capitano nel 61° regg. fanteria, collocato in riforma.

Con RR. decreti del 5 agosto 1877:

Cappone cav. Giuseppe, capitano nel reggim. di cavalleria Foggia (11°), collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Viola Vincenzo, tenente nell'8° regg. artiglieria, id. id.;

Scolari Angelo, sottotenente nell'arma dei Reali carabinieri, id. id.;

Atzeni dott. Pietro, tenente medico in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma.

Con RR. decreti del 12 agosto 1877:

Martinengo cav. Achille, tenente colonnello presso il distretto militare di Novara, e

Riccardi cav. Eusebio, maggior generale comandante territoriale del Genio in Torino, collocati a riposo ed inscritti nella riserva col loro grado;

Vallino Giuseppe Antonio, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 1° luglio 1877:

Mont Real cav. Augusto, colonnello comandante il 57° regg. fanteria, collocato a riposo ed in inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 24 agosto 1877:

Banfi cav. Antonio, maggiore al distretto militare di Pavia, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Bertolotti cav. Gavino, id. id. di Sassari, id. id.;

Cerillo cav. Luciano, maggiore nel 2° regg. artiglieria (brigata Treno), id. id.

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

Mazza cav. Giulio Giovanni, capitano contabile nel distretto militare di Forlì, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado attuale;

Carozzi cav. Carlo, tenente nel corpo invalidi e veterani, id. id.;

Beltramo cav. Giovanni, capitano id. id , id. id.;

Sassetti Giovanni, tenente nel 59° regg. fanteria, id. id.;

Pepe Achille, tenente contabile nel distretto militare di Catania, id. id.;

De Paoli Giovanni, tenente nel distretto militare di Ferrara, e Long Francesco, tenente nel 7° regg. fanteria, collocati in riforma ed inscritti nella riserva col loro grado.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 23 luglio 1877:

Semmola Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Lucera, tramutato in Napoli;
Ruggiero Pietro, id. di Borgotaro, id. in Lucera;
Sarto Alfonso, id. di Pavullo dimissionario, rinominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;
Robbiati Paolo, giudice supplente del tribunale di commercio di Torino, dispensato da tale carica;
Ginesi Luigi, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Ancona per l'anno 1877;
Kofmeister, id., id. pel triennio 1877-1879;
Zabbau Davide, id., id. pel biennio 1877-1878.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di* 20 *sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame incomincierà il 3 dicembre 1877 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 20 novembre p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale — Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università, ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti, che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel relativo programma; e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Fisiologia;
Patologia speciale medica;
Patologia speciale chirurgica.

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1877.

Pel Ministro: T. BUCCHIA.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni; clima, caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 5. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffe, thè, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze, che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi di avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa, che lo compongono. — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre; caratteri propri della vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Enumerazione e descrizione delle ossa della faccia. — 5. Enumerazione e descrizione delle ossa del torace. — 6. Enu-

merazione e descrizione delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; muscoli della regione soprajoidea; muscoli della regione sottojoidea. — 9. Muscoli delle regione toracica anteriore e laterale. — 10. Muscoli della regione addominale anteriore. — 11. Muscoli della regione cervicale laterale. — 12. Muscoli del braccio ed avambraccio. — 13. Muscoli della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago e ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea-bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Descrizione dell'apparato genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Descrizione del gran simpatico. — 35. Descrizione dell'organo della vista. — 36. Descrizione dell'olfatto. — 37. Descrizione dell'udito. — 38. Descrizione dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici, ed alimenti di combustione od idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso. — 7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 8. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 9. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 10. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 11. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo. — 13. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 14. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'orina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nella orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. — 15. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 16. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 18. Della voce e della parola. — 19. Del senso della vista. — 20. Del senso dell'udito. — 21. Del senso del gusto; del senso dell'odorato. — 22. Dell'innervazione in generale. — 23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 25. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vajuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6. Scarlatina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — 12. Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endocardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite; itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare, ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — 21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. — 5. Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Ferite da arma da fuoco. — 9. Idem del capo e del collo. — 10. Idem del petto. — 11. Idem dell'addome. — 12. Idem degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Idem dell'omero. — 17. Idem delle ossa dell'avambraccio. — 18. Idem del femore. — 19. Idem della fibula e della tibia. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Idem del gomito e della mano. — 23. Idem coxo-femorale. — 24. Idem del ginocchio. — 25. Idem del piede. — 26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 27. Aneurismi delle arterie degli arti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: GEREMIA SCIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	545939	Ruggiero Vincenzo Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Puscherino frazione di Traetto (Caserta) . . . . L.	20 »	Firenze
»	26251 / 421551	Toxiri Giuseppe del vivente Notaio Antioco, domiciliato in Oristano . . . . »	265 »	Torino

Firenze, 18 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

A cominciare dal 1° di ottobre prossimo venturo saranno poste in uso per la corrispondenza dei privati le cartoline postali di Stato le quali essendo state abolite colla legge del 30 giugno 1876, numero 3202 (2ª serie), rimasero inutilizzate nei magazzini del Governo.

Ciascuna di queste cartoline oltre le indicazioni primitive porterà dalla parte dell'indirizzo un bollo tondo stampato in nero all'angolo inferiore sinistro colla leggenda: *Ammessa alla corrispondenza privata* e nel centro le parole *Poste Italiane.*

Il prezzo di queste cartoline è di 10 centesimi come quello delle altre ora in uso.

Gli uffizi di Posta non dovranno però dar principio alla vendita di dette cartoline se prima non avranno esaurita la provvista di quelle ordinarie.

Firenze, 26 settembre 1877.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI BASILICATA

Avviso di concorso *a posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.*

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1860, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 18 luglio corrente,

Si avverte che nella seconda quindicina del prossimo mese di ottobre sarà aperto in Potenza l'esame di concorso a due posti semi-gratuiti governativi, e a uno semi-gratuito comunale consortile nel Convitto Salvator Rosa.

Ai posti semi-gratuiti governativi potranno concorrere tutti i giovani della nazione, che dimostreranno di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, di avere compiuti gli studi elementari e non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione per coloro che già si trovano convittori di Convitti Nazionali.

Al posto semi-gratuito comunale consortile potranno concorrere soltanto quei giovani che dimostreranno di esser nati in uno dei 15 comuni costituiti in Consorzio, e che oltre ai requisiti sopra indicati proveranno che il proprio municipio ha pagato tutte le quote annue del Consorzio sino a tutto il 1876.

A tal fine ogni candidato presentar deve al rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa non più tardi del giorno 1° ottobre i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano al rettore per essere ammesso al concorso, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale o dal superiore dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro di infermità schifose o attaccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità, condizione delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Le pruove scritte consistono in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adatta alla classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno in tutte le materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati, o a cui furono promossi negli esami di passaggio di classe.

Potenza, 20 luglio 1877.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
LAMPONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 22, alla *Kölnische Zeitung*, che l'udienza accordata dal Sultano all'ambasciatore austriaco, conte Zichy, ha una grande importanza, in primo luogo perchè fu il Sultano istesso che l'ha desiderato, e poi perchè essendo stato assente l'interprete del Divano, Muniez, il convegno che ha avuto luogo nel palazzo del Sultano a Dolma-Bagscé ha avuto un carattere affatto confidenziale.

Il Sultano ha espresso il vivo desiderio di veder ristabilita la pace ed ha fatto delle allusioni in questo senso. Il conte Zichy ha consigliato alla Turchia di mostrare della moderazione, affinchè la Germania ne rimanga soddisfatta.

Nel caso che si impegnassero dei negoziati, Savfet pascià sarebbe nominato probabilmente granvisir perchè è più simpatico all'Austria, e più conciliante di Edhem pascià.

Nulla fu detto nel convegno che potesse indicare che l'Austria voglia abbandonare la neutralità.

Il corrispondente conchiude con dire che all'ambasciata austriaca sono molto contenti del risultato del convegno. Dobbiamo però notare che qualche giornale nega affatto l'esistenza di questo convegno.

Un dispaccio elettrico che il *Times* riceve da Atene 23 settembre annunzia che il rappresentante inglese, signor Wyndham, per ordine avuto da lord Derby, ha rimesso il giorno innanzi al governo greco una nuova nota turca, la quale diceva, in conclusione, che la Porta deve cercare un rimedio al male non per mezzo di espedienti, ma sopprimendone a dirittura la causa. Il ministro degli esteri di Grecia, signor Tricupis, avrebbe risposto che bisogna ricercare l'origine del male nella devastazione della Tessaglia, dell'Epiro e della Macedonia perpetrata da basci-bozuk inviativi a bello studio; nell'insulto fatto al consolato greco a Larissa; nella violazione della promessa fatta di non più inviare nelle provincie greche altri coloni circassi; nella violazione dei trattati e nel rifiuto di riconoscere i giusti reclami relativi ai trattati.

La *Correspondance Havas* annunzia che il rinnovamento per metà dei Consigli generali in Francia avrà luogo verosimilmente nei primi giorni di novembre. La data che sembra finora la più probabile, sebbene non sia ancora definitivamente stabilita, è quella del 4 novembre.

Le notizie che i giornali vanno spargendo relativamente ai negoziati per la conclusione del trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria si contraddicono nel modo più strano. Ieri abbiamo riferito, sulla fede della *Kölnische Zeitung*, che nel convegno di Salisburgo fra i due cancellieri sarebbe stato assicurata la conclusione del trattato. Ora troviamo nel *Pester Lloyd*, giornale molto autorevole, le seguenti parole:

" Riguardo ai negoziati pendenti pel trattato commerciale colla Germania, le notizie che ci giungono da Berlino non consentono alcuna speranza. Le istruzioni aspettate a Vienna dai delegati tedeschi sono già pronte al ministero del commercio di Berlino e non si attende che l'approvazione del cancelliere dell'impero, ma pur truppo in esse si constatano molteplici differenze che non furono ancora appianate fra i due Stati. In tali condizioni non si può assolutamente prevedere quale sarà per essere il destino di questo trattato. "

Da questa versione del *Pester Lloyd*, un giornale viennese, la *Presse*, vuol dedurre che a Berlino non sia stata detta ancor l'ultima parola, la quale spetta al cancelliere, ed esprime poi la speranza che quest'ultimo muterà le istruzioni dei negoziatori tedeschi in senso favorevole alla conclusione del trattato.

Corrispondenze dalla Spagna annunziano che presso le frontiere francesi hanno luogo delle spesse conferenze fra i capi dell'opposizione. Notizie degne di fede farebbero credere che molti costituzionali sarebbero inclinati a prendere parte attiva agli affari nella prossima riunione delle Cortes. Questa tendenza è però combattuta da taluni dei capi del partito, i quali non possono rassegnarsi all'idea di essere condannati a rimanere ancora per lungo tempo lontani dal potere. Essi avevano creduto che la loro astensione completa contribuirebbe, assieme ad altri avvenimenti, alla caduta del gabinetto. Il tempo passa senza che questa ipotesi si avveri e in conseguenza molti giovani del partito costituzionale dividono l'opinione del signor Sardoal e del signor Castelar, i quali consigliano all'opposizione di accettare la lotta anche sul terreno poco favorevole ove il governo ha confinato coloro che non dividono il suo modo di vedere. Queste idee sono accettate oggidì non solo da certi amici di Serrano e di Sagasta ma altresì da alcuni radicali del colore di Martos e da alcuni amici di Castelar. Uscendo dalla passività sistematica e prendendo parte attiva alle discussioni delle Cortes, essi sperano di trovare forse la formola di conciliazione per coalizzare i gruppi liberali di fronte alla maggioranza conservatrice; ad ogni modo sono sicuri di paralizzare con una vigorosa opposizione l'influenza dei moderati e degli ultramontani. Si crede quindi che la prossima sessione delle Cortes riescirà molto animata. Gli amici del ministero dicono che le Camere non si riuniranno che nel prossimo gennaio e forse più tardi, ma non è impossibile che il matrimonio del re ne affretti la convocazione.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, ha presieduto di questi giorni la cerimonia dell'inaugurazione della sessione invernale della Società letteraria di Exeter ed ha pronunciato in quell'occasione un discorso che aveva principalmente per iscopo di far risaltare gli immensi vantaggi che hanno procurato alla generazione attuale ed alla precedente le grandi invenzioni moderne.

" Io non credo, disse egli tra altro, che fra i membri attuali della Società ve ne siano molti i quali si rammentino lo stato delle cose come esisteva al momento dell'istituzione della nostra Società, cioè a dire trenta anni or sono, ma noi che risaliamo colla memoria al 1841 siamo a giusto titolo colpiti dai notevoli cambiamenti che sono avvenuti dopo quell'epoca. Quando si paragonano le facilità d'istruzione che possedeva la generazione di quell'epoca colle facilità che possediamo noi oggigiorno, non si può a meno di constatare che un progresso enorme e quasi incredibile è stato raggiunto.

“ Io impiego naturalmente questa espressione di *facilità d'istruzione* in un senso molto largo. Sotto questa denominazione io comprendo le modificazioni che hanno subìto le nostre condizioni sociali e che ci hanno offerto l'occasione di coltivare la nostra educazione, di sviluppare la nostra intelligenza e di acquistare una più perfetta conoscenza degli uomini e delle cose.

“ Io posso rammentarvi, per esempio, che nel 1841 Exeter non conosceva ancora le strade ferrate e non possedeva quei mezzi di comunicazione che sono tanto utili come strumenti di educazione. L'Inghilterra non conosceva allora il telegrafo elettrico, e fu soltanto a quell'epoca che noi cominciammo a sviluppare il nostro sistema di battelli a vapore. Tutti questi grandi mezzi di comunicazione fra il nostro paese e le altre parti del mondo, che contribuiscono sì largamente allo sviluppo delle nostre facoltà e delle nostre cognizioni, non erano, per così dire, che nel nascere al momento in cui la nostra Società fu fondata. „

Poche notizie politiche, dice l'*Osservatore Triestino*, ci reca questa volta la posta delle Indie. L'inviato turco fu trattenuto nel suo viaggio per Cabul, a Rawal Pindi, in conseguenza d'una leggiera indisposizione cagionata dal suo rapido viaggio da Bombay fin là. Sembra dunque che la di lui missione esiga grande sollecitudine. Dopo alcuni giorni però egli potè continuare il viaggio a Pesciaver, ove giunse il 22 agosto. Il governatore affghano di Jellalabad lo attendeva a Jamrud. L'Emir di Cabul aveva mandato ad Alì Musjid una scorta di 100 uomini per accompagnarlo sino a Cabul, ove, dicesi, lo attenda un'accoglienza oltremodo cortese. L'inviato mandò in missione speciale due persone del proprio seguito presso l'Akhund (Vladika) di Swat.

Sono già circa 2 mesi che in Russia si parlava della morte dell'Emir della Kaschgaria, Yakub Khan, notizia che ci viene ora confermata dall'ultima posta. Sembra che Yakub Khan sia stato assassinato da Hakim Khan Torah figlio dell'anteriore reggente di Yarkand, il quale fu deposto da Yakub Khan, che era stato suo generale. Hakim Torah venne riconosciuto dalle truppe e dal popolo come reggente a Yarkand. Però il secondo figlio di Yakub trovasi tuttora a Kaschgar, ed è quindi probabile che il regno fondato da Yakub Khan possa nuovamente esser diviso in due o più principati.

La missione che il governo delle Indie aveva mandato tre anni or sono a Kaschgar, con l'incarico di riconoscere l'indipendenza e la sovranità di Yakub Khan e conchiudere con esso lui un trattato d'amicizia e di commercio, rimane oggidì senza risultato, ed è probabile che un tale cangiamento ridondi a vantaggio della Russia.

Il comitato istituitosi per il piano di difesa di Aden ha compiuto i suoi lavori. Le spese, a tenore di questo piano, sarebbero di lire 180,000.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

La Aja, 25. — La seconda Camera approvò con 44 voti contro 28 un paragrafo dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, contenente la dichiarazione che manca l'accordo fra il governo e la Camera riguardo all'insegnamento.

Questa dichiarazione è considerata come un voto di sfiducia.

Costantinopoli, 25. — (*Dispaccio ufficiale*) — Chefket pascià telegrafa da Orkhanié, in data del 23, che i rinforzi e il convoglio di viveri e di munizioni spediti a Plevna sono arrivati alla loro destinazione.

Il nemico che intercettava il passaggio fu battuto e scacciato dalle sue posizioni.

Costantinopoli, 25. — Il cattivo tempo ritarda la continuazione delle operazioni a Biela. I due eserciti mantengono le loro posizioni.

Chefket pascià sta formando un campo trincerato ad Orkhanié.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Orkhanié, 24:

« Si fanno preparativi per spedire a Plevna le truppe che trovansi a Orkhanié, le quali comprendono molti circassi, alcuni battaglioni regolari albanesi e molti irregolari.

« Un altro immenso convoglio di viveri e di munizioni partì lunedì per Plevna, scortato da una divisione. »

Pietroburgo, 26. — Un dispaccio ufficiale di Karajal, 25, reca:

« L'artiglieria turca bombardò il 21 corrente la posizione russa presso Murha-estate senza danneggiarla.

« Nello stesso giorno i monitors turchi bombardarono la costa da Moltakva fino al forte di San Nicolò. »

Suez, 25. — Oggi è passato, diretto per Calcutta, il vapore *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Belgrado, 26. — Steftscha Mihailovic, che ritornò da Marienbad essendo spirato il suo congedo, riprese le sue funzioni come presidente del Consiglio dei ministri e ministro dei lavori pubblici.

Costantinopoli, 26. — Telegramma del ministro degli affari esteri, Server pascià, all'incaricato d'affari di Turchia a Roma:

Io credo di dovervi segnalare la condotta delle truppe russe negli ultimi combattimenti di Loftscha. Esse commisero atti di ferocia contro i cadaveri dei soldati ottomani caduti sul campo di battaglia. Questi fatti sono attestati dal corrispondente del *Times* presso l'esercito russo, il quale afferma di avere constatato *de visu* che un grande numero di cadaveri turchi aveva il petto nudo e trafitto da parecchi colpi di baionetta e che alcuni avevano il cervello bruciato a bruciapelle. Ora queste ferite, se furono fatte allo scopo di uccidere i feriti caduti sul campo di battaglia, costituiscono una violazione formale delle stipulazioni.

Atene, 26. — La squadra tedesca è partita dal Pireo diretta per Malta.

La Porta assicurò il governo greco che punirà gli aggressori del Consolato greco a Larissa.

Costantinopoli, 26. — L'entrata dei rinforzi e del convoglio di viveri e munizioni a Plevna fu facilitata da una sortita di Osman pascià. I russi, presi fra due fuochi a Chibnik, furono posti in fuga.

Le comunicazioni telegrafiche vennero ristabilite fra Plevna ed Orkhanié.

Bukarest, 26 (*Dispaccio ufficiale russo*). — Circa 10,000 uomini di fanteria e di artiglieria turca, provenienti da Sofia, sono giunti a Plevna.

Il 22 corrente dalla parte di Rustsciuc e dei Balcani tutto era tranquillo.

Parigi, 26. — Il Comitato dei repubblicani radicali e dei socialisti di Parigi pubblicò un manifesto, nel quale attacca non solo la politica del governo, ma anche la politica dei repubblicani moderati.

Il programma di questo Comitato contiene fra le altre cose un'amnistia, la soppressione del bilancio dei Culti, l'espulsione dei gesuiti, l'istruzione esclusivamente laica, l'armamento imme-

diato e permanente della nazione, la soppressione degli eserciti permanenti, l'elezione di tutti i pubblici funzionari, l'abolizione di tutte le imposte, surrogandole con una imposta unica progressiva, la soppressione del Senato e della presidenza, e la formazione di una Camera unica, rinnovabile ogni due anni.

Questo documento è firmato da 48 notabilità radicali e socialiste.

Parigi, 26. — Ferdinando Barrot pose la sua candidatura nell'8° circondario.

Allou ricusa la candidatura.

Mons, 26. — È scoppiato uno sciopero nel bacino di Charleroi.

Parigi, 27. — Ieri, in una riunione che ebbe luogo a Belleville, Duverdier pose la sua candidatura contro Gambetta.

Londra, 27. — Lo *Standard* dice che la Germania rinnoverà in una maniera più decisa le sue rimostranze alla Porta contro la violazione della Convenzione di Ginevra.

Il *Times* annunzia che i montenegrini s'impadronirono di Goransko.

Berlino, 26. — La *Corrispondenza provinciale* dice: « L'onorevole Crispi, presidente della Camera dei deputati italiana, trovasi da alcuni giorni a Berlino. La sua presenza diede occasione ai circoli politici della capitale di esprimere le loro vive simpatie per l'Italia e la loro soddisfazione per le cordiali relazioni esistenti fra i due Stati. »

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 9 al 15 settembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1877 la popolazione di Roma era di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari.

Dal 9 al 15 settembre 1877 in Roma si ebbero: 20 emigrazioni e 198 immigrazioni, 32 matrimoni, 134 nascite e 140 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 14 emigrazioni e 190 immigrazioni, 37 matrimoni, 157 nascite e 155 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 9 al 15 settembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 27,8 e di 17,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 22,1 e di 13,7 la temperatura minima.

Uragano a Venezia. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 26 si legge:

L'uragano che si scatenava all'imbrunire di sabato sulla nostra città, fu cagione di gravi sciagure in mare. Tre bragozzi pescarecci, due dei quali si trovavano a dodici miglia circa distanti dagli Alberoni ed uno nella direzione di Pellestrina, naufragarono. Gli uomini imbarcati, appena si accorsero dell'uragano che si avvicinava spaventoso, raccolsero le vele per riportarne il minor urto possibile; ma fatalmente questa previsione non bastava. I tre bragozzi, investiti dal vento impetuosissimo, andarono capovolti. Accorse in aiuto dei pericolanti un altro bragozzo, *Viola*, il quale riescì a salvare 10 o 11 dei pericolanti; ma tre persone perirono, e sono: Bonaldo Francesco, padrone di uno dei bragozzi naufragati, Giuseppe Scarpa, marinaio nella ciurma dello stesso bragozzo e un ragazzino che era imbarcato in altro dei bragozzi sommersi.

Non si rinvennero ancora i cadaveri dei poveri annegati, nè i bragozzi periti: questi, probabilmente, sbattuti dalle onde, si saranno sfasciati e dispersi. In qualche località del nostro litorale l'uragano recò danni rilevanti. Nella *Val de Sora*, ad esempio, dall'impeto del vento furono abbattuti due casolari, cagionati altri guasti, ma per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

La galleria del Gottardo. — Progresso dei lavori alla grande galleria del Gottardo durante il passato mese di agosto:

	Progresso ai due imbocchi in luglio	agosto	Stato alla fine di luglio	agosto
	Metri	Metri	Metri	Metri
Galleria di direzione	195,3	201,4	8818,6	9020
Allargamento della stessa	375,4	342,1	6837,9	7180
Calotta	177,1	201,6	5038,2	5239,8
Strozzo	187,2	127,8	3960,8	4088,6
Vôlta	304,1	346,7	4359,1	4705,8
Piedritti	235,3	196,4	3493,3	3689,7
Tunnel completo senza canale e nicchie	—	229,1	2723,1	2952,2
Compimento del tunnel con canale di scolo e nicchie	198,5	220,5	2717,7	2938,2

Secondo il preventivo dei lavori furono costrutti:

	In più	In meno
	Metri	Metri
Galleria di direzione	—	52
Allargamento della stessa	184	—
Calotta	—	1702,2
Strozzo	—	1471,4
Vôlta	—	1358,3
Piedritti	—	1854,8
Tunnel completo senza canale e nicchie	—	2127,8
Tunnel completo con canale di scolo e nicchie	—	2141,8

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di giugno 1877

Essendo in questo mese mancata da noi la consueta burrasca, che suole aversi nella 1ª decade, sembrava che in quest'anno il mese di giugno dovesse trascorrere abbastanza regolare e sereno, ma invece esso fu assai variabile e piovoso specialmente nella 2ª decade ed in parte ancora nella 3ª con mill. 73,8 di quantità di pioggia per tutto il mese, mentre il medio di 50 anni dà per esso il valore di soli mill. 36,4 con 7 giorni piovosi, mentre quest'anno furono 13.

Il barometro però non fece straordinarie escursioni, ma soltanto ebbe tre leggere fluttazioni con lunga ondata, e trepidazione durante i periodi piovosi. Il massimo assoluto fu di mill. 767,6 il primo e l'ultimo giorno del mese, il minimo assoluto fu di mill. 759,6 il giorno 15, epperò coll'escursione di soli mill. 8,0, inferiore cioè all'escursione media che suol essere di mill. 12,31 per undici anni di osservazione. Il massimo assoluto della temperatura fu di 31°,9 il giorno 11, ed il minimo di 14°,1 il giorno 1 coll'escursione di 17°,8 che corrisponde, salvo minima differenza, all'escursione media di 33 anni.

Venendo ora ai particolari, se da noi, come dicemmo, non ebbe luogo la consueta burrasca dei primi giorni del mese, non fu così per le regioni settentrionali dell'Europa. A cagione delle forti pressioni del sud e del predominio della corrente equatoriale la prima burrasca con una depressione di mill. 740, assai forte per questa stagione, spuntò al solito

dall'Irlanda il 1° del mese, il 2 era al nord della Scozia, ed il 3 in Norvegia. Sotto il suo influsso si ebbe un istantaneo abbassamento barometrico nella notte a Parigi e da noi, con violento temporale a Parigi: ed altri temporali si ebbero nei dipartimenti delle Alpi Marittime, della Charente Inferiore, della Senna ed Oise dei Vosgi e della Savoia. Da noi si ebbe un cielo variabile e ad intervalli coperto con poche goccie alle ore 6,15 pom. Al mattino si ebbe il minimo termometrico assoluto di tutto il mese e fu di 14°,1. Nei dì seguenti si ebbero alternativamente delle giornate serene, e delle variabili ma senza pioggia, e la temperatura andò sempre crescendo. Intanto una nuova depressione attraversava il nord dell'Europa, ed ivi ancora si ebbe un sensibile aumento di temperatura dal 4 al 7. A Pietroburgo alle 7 del mattino il termometro segnava + 28°. Il giorno 9 si ebbero dei nembi all'intorno del pomeriggio col massimo di 30°,9. Il barometro fu alto fino al giorno 10, in cui cominciò lentamente a discendere giungendo al suo minimo nel pomeriggio del 15. Questa depressione però fu assai mediocre. Essa fu accompagnata nei giorni 11, 12 e 13 da temporali con tuoni e lampi che però in Roma non lasciarono che poche goccie con qualche grano di grandine il 13 alle ore 4,30 pom. In tutta la Francia ancora specialmente al sud si ebbero forti temporali, e specialmente dall'11 al 18. Piogge disastrose caddero al principio di questa decade nell'Alta Savoia, ed a Chambéry fu distrutta la strada ferrata. Anche da noi si ebbero piogge nei giorni 16, 18, 19 e 20 con temporali specialmente il 18 ed il 20. Soltanto il 14 fu una bella giornata con pochi veli e cirri al mattino. Con queste piogge temporalesche diminuì alquanto la temperatura. Il giorno 22 dopo il mezzodì il cielo si cuoprì di caligine densa tanto che poteasi fissare l'occhio sul sole, che era come di un colore verde argentino. Colle poche goccie delle 5 pom. cadde in copia la consueta polvere giallo rossastra del deserto, che durò ancora la notte a cadere senza la pioggia. Questo fenomeno spesso inosservato ai più, questa volta fu notato da molti, i quali ci mandarono delle foglie sulle quali vedevasi agglomerata coll'acqua la suddetta polvere.

Dal 22 al 26 si ebbe una mediocre fluttuazione barometrica con singolare trepidazione, ed una serie di giornate variabili con poche goccie il 22, 23 e 25; forte pioggia di breve durata il 24 alle 7 ant., ed il 26 un forte acquazzone dopo il mezzodì con grandine e caduta di due fulmini, uno al S-E. e l'altro nel centro della città: il primo cagionò dei danni in due conventi, il secondo fu ricevuto dal parafulmine del palazzo Piombino. La pioggia con tuoni e lampi continuò a riprese fino dopo le 3 pom., ed era bello alla sera. La depressione barometrica accompagnò la burrasca che dal 22 al 25 attraversò la Norvegia venendo dall'Irlanda, e dileguandosi sul Mar Bianco. Dal 27 al 30 si rialzò la temperatura, ed il 30 si ebbe il massimo di 31 gradi. Il giorno 27 fu una bellissima giornata, il 28 variabile, il 29 bello con pochi cirri o veli nel pomeriggio, e variabile il 30. Dal 26 però al 30 fu sempre bellissimo la sera.

I magneti furono generalmente assai tranquilli, e nel sole non si ebbero che solo 4 macchie in tutto il mese, due delle quali appena formatesi si chiusero; gli altri due gruppi furono permanenti, ed al loro passaggio corrispose un po' di esagerazione ne' magneti, specialmente nel bifilare.

Riassumendo, il mese di giugno presentò i seguenti caratteri: pressione barometrica generalmente forte, depressioni rare e di poca importanza, temperatura piuttosto elevata e pioggia discreta non ostante i numerosi temporali. Succedendo esso ad un mese fresco ed umido, esso fu assai favorevole all'agricoltura. Il resto nel seguente quadro:

GIUGNO 1877.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì 1	giugno	$767^{mm},6$	ore	12 30	antimeridiane
» 7	»	$766^{mm},4$	»	11 —	pomeridiane
» 20	»	$766^{mm},5$	»	1 —	antimeridiane
» 30	»	$767^{mm},6$	»	8 —	»

Minimi.

A dì 3	giugno	$762^{mm},5$	ore	5 —	pomeridiane
» 15	»	$759^{mm},6$	»	5 —	»
» 24	»	$760^{mm},4$	»	mezzodì.	

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1ª	764,93	24,78	28,9	17,3	35,5
2ª	63,46	23,81	28,3	17,5	37,8
3ª	63,49	24,01	28,4	17,2	33,7
Mese	763,96	24,20	28,5	17,3	35,7

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	212,3	19,8	2,1	2,2	3,2	5,1
2ª	149,2	14,4	4,3	6,1	5,5	4,9
3ª	159,0	18,1	4,5	5,6	5,7	2,1
Mese	173,5	17,4	3,6	4,6	4,8	4,0

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	12,72	55,8	9,8	1	p. g.
2ª	13,64	62,3	9,6	7	56,0
3ª	13,97	63,9	8,5	5	17,8
Mese	13,44	60,7	9,3	13	73,8

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 31 agosto 1877.

P. G. St. Ferrari, astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 settembre 1877 (ore 15 58).

Pressioni aumentate fino a 4 mm. nel nord e fino a 2 nel resto d'Italia. Moncalieri 765, Porto Empedocle 760 mm. Cielo generalmente coperto e nuvoloso; piovoso a Po di Primaro e presso Capri. Venti delle regioni del nord. Forti lungo le coste da Venezia a Rimini, sul golfo dell'Asinara, all'ovest della Sicilia. Mare agitato o grosso in questi paraggi e a Civitavecchia; mosso altrove. Innalzamento di barometro pure in tutta l'Europa occidentale e centrale. Levante forte e mare agitato a Pola e a Lesina. Cielo coperto in Ancona e pioggia a Praga. Nella notte e stamattina leggere piogge in alcune stazioni del settentrione. Burrasche e venti forti nel Veneto. Pioggie leggere nel periodo decorso anche sul golfo di Napoli, all'Elba, a Cagliari e a Brindisi. Seguita il dominio dei venti freschi o forti di nord con tempo generalmente migliore.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	761,5	761,1	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	23,3	22,0	15,0
Umidità relativa...	77	48	63	75
Umidità assoluta...	11,71	10,27	12,28	9,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 2	S 12.	O. SO. 8	N. 18
Stato del cielo.......	10. coperto	8. cumuli	10. nembo all'Est	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,9 C. = 19,1 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

Pioggia in 24 ore = mill. 1,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 47	75 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	636 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 30	109 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 49	27 44	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 99	21 97	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 67 1/2 cont. - 1° sem. 1878: 75 47 1/2 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: TARLONGO.

MUNICIPIO DI ROCCAGIOVINE

Provincia di Roma

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Roccagiovine conduce alla consortile Licentina.

Innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, nel giorno 12 ottobre prossimo, in questa residenza municipale, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della nuova strada che da questo comune mette alla consortile Licentina, della lunghezza di metri 2499 79.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 19,083 94, e sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per cui sarà dichiarata deserta se non vi sarà il concorso di due offerenti almeno.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, non che depositare presso quest'ufficio la somma di L. 250 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tali somme saranno restituite agli offerenti al termine dell'incanto, meno quella del deliberatario, che sarà tenuta fino alla stipolazione del contratto, ed alla prestazione della cauzione definitiva.

A senso di quanto dispone l'articolo 11 del capitolato d'appalto, che unitamente al progetto d'arte, tipi, ecc., resta a tutti ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, i lavori dovranno esser principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, giusta le disposizioni dell'articolo 388 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati nel periodo di anni 12 (dico dodici) a decorrere dalla data del verbale di consegna, salvo il caso di abbreviazione di termini per l'eseguimento dell'opera intera.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 400, la quale non sarà accettata che in valore legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori di lira una per cento.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, rimane fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 menzionato ottobre.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, bollo, registro, copie di contratto ed allegati, non che i diritti di segreteria, sono a carico dell'impresario, il quale dovrà per tale effetto fare un deposito di lire 150.

L'appaltatore dovrà strettamente osservare le disposizioni tutte contenute nei capitoli d'appalto.

Dalla Residenza municipale di Roccagiovine, li 26 settembre 1877.

4814 *Il Sindaco*: GIUSEPPE RUFINI.

(1a *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per la trattazione delli seguenti oggetti:

1° Relazione del Consiglio di Direzione;

2° Presentazione del rendiconto sociale 1876 — Relazione delli signori revisori sul detto rendiconto, e deliberazioni relative.

3° Nomina delli signori revisori del rendiconto 1877.

4° Fissazione del secondo dividendo 1877.

5° Rinnovazione del Consiglio di Direzione a termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa avere effetto a termini dell'articolo 25 degli statuti sociali, resta fino d'ora fissato il giorno 31 dello stesso mese di ottobre per la seconda adunanza, e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti, che ad opportuna norma viene qui trascritto.

Art. 18. Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n° 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di n° 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n° 6 azioni, riceverà un biglietto di ammessione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 23 settembre 1877.

4834 **La Direzione.**

AVVISO D'ASTA

Per parte della Congregazione de' Preti del SS. Sacramento di Martina Franca (Lecce).

Gli amministratori fanno noto che innanzi di loro, il giorno di domenica, 14 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella sacrestia di San Martino di questo comune, si procederà, ad estinzione di candela vergine, agli incanti per la vendita degli alberi di quercia, farnia e macchie a recidersi nei boschi della masseria Parchi di Mottola, in agro di Martina Franca, alla contrada dello stesso nome, di quelli cioè che si trovano nel così detto Parco Grande, di ettari 33 50, confinante dall'est colle terre della masseria di N. Martucci, da nord colla strada della Margia, e dagli altri lati colle terre di detta masseria Parchi di Mottola; e degli altri alberi esistenti nel così detto Parco Spine, Mesoloni, Mesola della Faggia, e passaggio, in una di nn. 32, 68, confinante da nord colla strada pubblica, da ovest colle terre della masseria Carrucola, e dagli altri lati colle terre di detta masseria Parchi di Mottola. I prenotati boschi si sono divisi in due sezioni da recidersi in due anni consecutivi, la prima cioè, formata dal solo Parco Grande, in dove saranno n. 2010 alberi di dote, verrà recisa nel primo anno silvano, e la seconda sezione formata delle succennate chiuse in cui si lascieranno n. 1961 alberi di dote, verrà tagliata nel seguente anno silvano.

S'invita perciò chiunque aspiri all'acquisto di detti alberi, di comparire ove sopra nel giorno ed ora indicati, per fare i suoi partiti in aumento non minore del mezzo per cento sulle lire 41,588 80, prezzo stabilito per detta vendita.

Dei capitolati riguardanti tal vendita si ha visione nella segreteria di detta Amministrazione.

Si prevengono gli aspiranti all'anzidetta vendita:

1. Che non saranno ammesse a fare partito se non persone solvibili, le quali garantiranno le loro offerte depositando nell'ufficio della Congregazione lire 4000, in biglietti consorziali, qual deposito si restituirà chiuso appena lo incanto, ad eccezione di quello fatto dall'aggiudicatario, il quale rimarrà fino dopo approvato il deliberamento, e dopo che avrà stipolate a favore della Amministrazione le cautele ordinate nel relativo capitolato; ed in caso di inadempimento quel deposito si risolverà a profitto della Congregazione.

2 Che il taglio degli alberi e sgombro del legname, e materiali della prima e seconda sezione dovranno ultimarsi nel corso di due anni silvani.

3. Che il prezzo che risulterà dall'asta sarà pagato nel modo seguente:

a) Lire 11,934, prima di cominciare il taglio;

b) Lire 11,934, terminato il taglio della 1a sezione;

c) Lire 5906 93, al termine di mesi due dal principio del taglio;

d) Lire 5906 93, al termine di altri due mesi;

e) E lire 5906 93, alla fine del taglio della 2a sezione.

4. E che in fine il termine utile per presentare offerte in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 15, i quali scadranno il dì 30 dell'entrante mese di ottobre, alle ore nove antimeridiane.

Martina Franca, li 29 settembre 1877.

Il Prefetto Presidente: FELICE SEMERARO.

4798 *Gli Amministratori*: MARCO VINCENZO SEMERARO — DOMENICO PASTORE.

PROVINCIA DI ROMA -- COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del prossimo venturo ottobre in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Monte Compatri al confine di Rocca Priora.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire italiane 14,569 61.

Le offerte dovranno essere formulate a un tanto per cento di ribasso non minore dell'un per cento.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato e della provincia o da un sindaco in esercizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e dovranno preventivamente depositare la somma di lire italiane 300 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Dovrà inoltre il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto prestare una cauzione definitiva di lire 800, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere principiati e compiuti nei termini stabiliti nei capitoli d'appalto, e dovranno essere osservati tutti gli altri patti ed obblighi in essi contenuti.

Il termine utile (fatali) a presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione resta fin da ora stabilito in giorni 15 da scadere alle ore 5 pomeridiane del giorno 30 del prossimo venturo ottobre.

Tutte le spese occorrenti per gli atti d'incanto e contratto, di registro, bollo, copie ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

I capitoli d'appalto, disegni, profili, stime e tutt'altro relativo al progetto sono depositati e visibili nell'ufficio comunale.

Dalla Residenza comunale di Monte Compatri, 25 settembre 1877.

4801 *Il Sindaco*: FELICE VILLA.

COMUNE DI PARTANNA

2° Avviso d'Asta.

L'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione comunale il dì 8 settembre 1877 essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore 9 ant. del giorno 14 ottobre corrente anno si farà luogo in questo palazzo municipale ad un secondo incanto per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata Scebbi-Sciacca, della lunghezza di metri 5711 29, nanti il signor sindaco, o chi per esso.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara con il metodo dell'estinzione delle candele, e sotto l'osservanza delle norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, n. 5852, e si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti.

Le condizioni da osservarsi nello eseguimento delle opere sono quelle indicate nella perizia, nel progetto d'arte, e nel capitolato d'oneri redatti dall'ingegnere tecnico provinciale signor Martino Marrone in data 19 maggio 1873, debitamente approvati.

L'asta sarà aperta sul prezzo normale di lire novantamila (90,000), e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accettano offerte sotto altre forme.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dello accorrente, ed altro attestato d'idoneità pei lavori in appalto, rilasciato da un ingegnere dello ufficio tecnico provinciale, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi.

2° Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire tremilaseicento (3600). Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

In caso di deliberamento il tempo utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 30 successivi alla data del seguito deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, d'aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire seimila (6000) in numerario, in biglietti di Banca, in cedole al portatore, o in beni stabili del valore doppio della somma di lire 6000.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipolarsi, per registro, bollo, ipoteca, pubblicazione e copia, e per l'esecuzione del contratto medesimo sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte, la perizia ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Dal Palazzo Municipale, il 21 settembre 1877.

Visto — *Il Sindaco:* G. PATERA.

4764 *Il Segretario Comunale:* G. LOMBARD.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Pasquale Terribile, domiciliato in Caserta, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il numero 270, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Pasquale Terribile il deposito relativo.

Roma, 25 settembre 1877. 4789

CITTÀ DI BISCEGLIE

1° Avviso d'Asta.

Sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, stante la decretata abbreviazione dei termini, si procederà in questo palazzo municipale, alle ore 10 antimeridiane del giorno cinque ottobre prossimo, all'estinzione di candela vergine, agli incanti per gli appalti di riscossione dei seguenti dazi, secondo le norme dettate dal regolamento vigente sulla Contabilità dello Stato:

1. Farine, pane, paste, crusca e cruschello per l'annuo canone di lire 75,705.

2. Vino, aceto, vinello, mezzo vino, la posca, l'agresto ed uva per l'annua somma di lire 56,437 50.

Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade dieci giorni dopo quello dell'aggiudicazione provvisoria.

Gli appalti dei dazi anzidetti avranno la durata d'un triennio, cioè dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1880 per quello segnato al numero primo, cioè: farine, pane, ecc., e dal 1° gennaio 1878 al 31 agosto 1880 per quello segnato al numero secondo, cioè: vino, vinello, ecc., salvo all'Amministrazione di protrarre quest'ultimo sino al 31 dicembre 1880, rimanendo obbligato l'appaltatore a pagare l'aumento corrispondente ai quattro mesi di proroga.

I capitolati d'onere e quant'altro servirà di base ai contratti sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese occorrenti per detti appalti sono a carico degli aggiudicatari.

Bisceglie, 24 settembre 1877.

4809 *Il Segretario:* M. DI LIDDO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

AVVISO D'ASTA per 2° incanto di 2ª prova.

Stante la deserzione dello incanto tenutosi il giorno 22 settembre volgente mese si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 3 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, ad un secondo incanto di seconda prova, col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 .	1500	5	300	3	600	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
	Id. Campione n. 2	1500	5	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano, non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Si avverte che in questo 2° esperimento si procederà all'aggiudicazione quand'anche si avesse una sola offerta purchè accettabile.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 24 settembre 1877.

Per la suddetta Direzione

4810 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO BARATTELLI.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto generale del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Lecce e del servizio di fornitura per le carceri giudiziarie della intera provincia di Lecce.

Nel giorno di giovedì 11 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura della provincia di Lecce l'incanto per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Lecce e delle forniture per le carceri giudiziare della provincia stessa.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola dovranno essere in eguale misura per ambedue le diarie e non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, per ciascuna delle diarie medesime, esclusa ogni altra più minuta frazi ne. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di venerdì 26 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta, in cent.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative					Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	LECCE	Casa di pena di Lecce	Anni 5 dal 1° gennaio 1878	Mantenimento e lavorazioni parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B E H M modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n° 1928, serie 2ª, O P Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	324,000	0 96	9000	4500	10	22 50
		Carceri giudiziarie della intera prov. di Lecce		Mantenimento parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali e parte 2ª, tit. 1°	Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	950,000	0 65				

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

CONDIZIONI SPECIALI PER LE CARCERI GIUDIZIARIE.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti nelle carceri giudiziarie della provincia.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 22 settembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

4767

AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE
FRANCESCO PAOLO DI BIASE
IN TRINITAPOLI

Avviso d'Asta.

Il sindaco, vicepresidente della Commissione amministratrice, rende di pubblica ragione che a spese dell'Amministrazione speciale devono eseguirsi i lavori per la costruzione di uno stabilimento per le Figlie della Carità e di un ospedale per gl'infermi poveri in questo comune di Trinitapoli, a base del progetto all'uopo elevato dall'ingegnere signor Niccola Grassi, dell'ammontare di lire 75,157 10, debitamente approvato.

Il primo incanto relativo allo appalto dell'opera suddetta avrà luogo sul palazzo di città nel dì 16 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 9 antimerid., col metodo delle candele vergini, salvo l'esperimento di ribasso del ventesimo.

I lavori tutti sopra indicati devono eseguirsi e consegnarsi nel volgere di di due anni, a datare dal dì della notificazione dell'atto amministrativo, che sarà diretto all'impresario.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà presentarsi nell'additato palazzo all'ora designata, facendo deposito in potere del sindaco di lire 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria e per guarentigia della sua offerta. Indi a giorni quindici dal definitivo deliberamento l'assuntore dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire 8000; in difetto di che la cauzione provvisoria rimarrà di dritto aggiudicata all'Amministrazione speciale come penale di recesso.

Dovrà pure depositare in potere del segretario, ed anticipatamente all'asta, la somma di lire 400 per spese contrattuali, salvo conto finale sugli atti.

Ai concorrenti rimasti fuori dell'aggiudicazione diffinitiva saranno restituiti i rispettivi depositi, chiusi che saranno gl'incanti.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune per tutti gli effetti che di ragione, e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare dalla persona indicata nel certificato d'idoneità, alla quale la Commissione potrà impartire tutti gli ordini occorrenti.

Coloro che vorranno concorrere all'asta dovranno inoltre presentare:

1° Un certificato d'idoneità e probità in intraprese come quella di che è proposito, rilasciato di data non anteriore a mesi sei da un ingegnere laureato, e vistato da un ingegnere capo del Genio civile o dall'Uffizio tecnico provinciale;

2° Un certificato di moralità emesso in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Il progetto, il capitolato d'appalto e quant'altro vi è inerente sono ostensibili a chiunque vorrà prenderne conoscenza nella segreteria municipale.

Il termine per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15 dal dì della subastazione, che scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 entrante mese di ottobre.

Le spese tutte, niuna esclusa, che riguardano gli atti ed i documenti necessari per la validità del contratto di appalto, cederanno a carico del deliberatario.

Trinitapoli, 15 settembre 1877.

Il Sindaco Vicepresidente della Commissione: M. STAFFA.

4752 *Il Segretario della Commissione*: G. PASQUALE.

PROVINCIA DI PISA

Avviso di secondo incanto.

Rimasto deserto per mancanza di attendenti l'incanto indetto per questa mattina coll'avviso d'asta 5 settembre corrente per l'appalto dei lavori di costruzione della quarta ed ultima sezione della nuova strada da Castelnuovo di Val di Cecina al confine colla provincia di Siena,

Il sottoscritto, in esecuzione degli ordini superiori, notifica che nel dì 3 ottobre prossimo, alle ore 11 antim., nel solito locale del palazzo provinciale sarà proceduto, avanti alle competenti autorità, all'esperimento di un secondo incanto per l'appalto dei lavori predetti, con dichiarazione che l'aggiudicazione di essi verrà provvisoriamente fatta anco nel caso che non vi sia che un solo offerente; fermi stanti i patti e condizioni di che nell'avviso d'asta 5 settembre 1877, colla presente notificazione confermati, compreso l'esperimento dei fatali, stabilito in giorni quindici decorrendi da quello dell'aggiudicazione provvisoria.

Pisa, dalla Segreteria provinciale, li 26 settembre 1877.

4837 *Il Primo Segretario*: G. BERTOLLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Gentili Gentilina ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 101060 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 150 49, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 26 settembre 1877.

4822 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Quarantesimaterza Estrazione di 28 obbligazioni di lire 500 caduna del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

NUMERI ESTRATTI:

1663	247	1083	255	576	836	1891	660	1943	53
171	1569	199	495	336	16	705	80	1809	862
398	433	1554	882	632	215	1757	1952		

Alessandria, 24 settembre 1877.

4808 *Il Sindaco*: ODDONE.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Bando di vendita giudiziale.

Si rende di pubblica ragione qualmente ad istanza dei signori Saverio e Tito fratelli Gorga, e per essi del cessionario signor Ludovico Radice, rappresentati dal sottoscritto, nel giorno 20 novembre 1877, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella solita sala dell'udienza di questo tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, ed alle condizioni appresso riportate, a carico dell'eredità giacente del cav. Alessandro Bianchi Fasani, di Sgurgola.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1°.

Casa di abitazione posta entro Sgurgola, alla contrada Via Cannucci, da cielo a terra, di vani 38, cioè con scala, passetto, orticino, fornace e pozzo, dispensa, grotte, sottotetti, esclusi taluni ambienti nel secondo piano di cui se ne avrà ragione, col numero civico 14, confinante la suddetta via, beni Posta; stimata scudi 1437 e baj. 50, pari a lire 7736 56.

Lotto 2°.

Orto contiguo alla casa medesima con casaleno diruto in contrada Vallefredda, ossia Immondezzaio, della superficie di quartucci tre, boccali uno e fogliette due, confinante strada pubblica, fratelli Bianchi Bovi e Taggi; valutato lire 411 18.

Lotto 3°.

Orto entro Sgurgola alla contrada S. Maria, cinto di mura e macerie con alberi di olivo e frutta, porzione di diretto dominio della Cura di S. Maria, a cui si corrisponde bajocchi 10 annui, confina colla piazza, colla detta chiesa, Posta, della superficie di centesimi 62, e la superficie libera di centesimi 71; del valore complessivo di lire 326 e cent. 98.

Lotto 4°.

Terreno arativo alla contrada Colle Vaccareccia con casetta libera in detto territorio, confinante Leggieri, strada pubblica, di rubbio uno e canne 22; stimato lire 1337 03.

La vendita sarà aperta sul prezzo della stima peritale assegnata a ciascun fondo.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 5.

Chi vorrà offrire all'incanto dovrà aver preventivamente depositato nella cancelleria del tribunale il decimo del prezzo assegnato a ciascun fondo.

Dovrà inoltre aver depositato lire 800 se intende offrire pel lotto 1°, e lire 350 per cadauno degli altri lotti, importare approssimativo delle spese di incanto, e sentenza di aggiudicazione, registro e trascrizione della medesima, e con tutte le altre condizioni volute dalla vigente procedura.

Frosinone, 24 settembre 1877.

4777 CARLO KAMBO avv. proc.

REGIA PRETURA DI GENZANO
DI ROMA.

Con decreto di questo signor pretore emesso il giorno 15 corrente sopra istanza del patrimonio Cesarini è stato nominato in curatore all'eredità giacente del fu Tizzi Domenico il signor Giannini Pietro.

Si deduce a pubblica notizia giusta il disposto nell'art. 981 Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura di Genzano di Roma, li 24 settembre 1877.

4823 Il canc. RUFFI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Palermo li 7 settembre 1877 fu disposto che la rendita di lire 600 intestata a nome di Balsano Atanasia fu Emmanuele, vedova di Naselli Giuseppe, con certificato di n. 41213, fosse dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita ed intestata a nome cioè:

Lire 200 della signora Emmanuele Teresa fu Francesco Salesio vedova di Balsano Emmanuele.

Lire 100 del Sacerdote Balsano Federico fu Emmanuele.

Lire 100 della signora Balsano Giulia fu Emmanuele moglie di Pignocco Luigi.

Lire 100 della signora Balsano Faustina fu Emmanuele vedova di Tripiciano Agostino,

Lire 100 della signora Balsano Lauretta fu Emmanuele moglie di Soler Francesco.

Tutti domiciliati in Palermo.

Palermo, li 20 settembre 1877.

4774 FRANCESCO MARTINEA avv. proc.

TRIBUNALE CIVILE DI RAVENNA.

(1ª *pubblicazione*)

A mente e per gli effetti degli articoli 23 e 25 del vigente Codice civile si pubblica, che l'ecc.mo tribunale civile di Ravenna in seguito a domanda delli Barittoni Angelo, Aristide e Dirce fu dott. Luigi, tutti di Fusignano, con sua sentenza 6 settembre 1877, registrata il 7 successivo, vol. 20 giud., pag. 144, n. 943, con lire 6, ha dichiarato per ogni effetto di legge l'assenza dei signori Vincenzo e Federico fratelli Barittoni del fu dott. Luigi di Fusignano (circondario di Lugo).

Ravenna, 17 settembre 1877.

4738 AVV. F. CANTALAMESSA CARBONI.

AVVISO.

Ill.mo sig. Presidente del tribunale di Frosinone.

Il sottoscritto qual procuratore di Cortina Maria di Ripi fa istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia deputare un perito onde procedere alla stima e descrizione degli stabili esecutati ad istanza della detta Cortina ed a carico di Germani Liberatore di Ripi, come all'atto di precetto 20 febbraio 1877 usciere Pizzutelli.

4790 AVV. GIUSEPPE SELLINI.

AVVISO.

Il sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile di Roma ad istanza del signor Alessandro Gualdi che elegge domicilio via Monte Brianzo 10, presso l'avvocato Luigi Secreti, ha intimato e fatto precetto al signor Antonio Petrucci, residente in Roma, d'incognita abitazione, di pagare entro cinque giorni al Gualdi lire 189 35, oltre l'importo del presente atto, dovute in virtù di ordinanza di tassa rilasciata dal presidente del tribunale civile di Roma in data 27 luglio 1877, notificata li 11 settembre 1877, altrimenti si procederà a pignoramento dei beni mobili e crediti di esso intimato.

Roma, 25 settembre 1877.

4819 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa capitale.

Si notifica che nel giorno 6 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Direzione, via San Romualdo, numero 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento nostrale, diviso in **dieci** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di quindici giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, 26 settembre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

4832

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso per aumento di vigesima.

Si rende noto che l'appalto della esigenza del dazio sulla vendita delle farine, pane, paste e riso per l'anno 1878, di cui nell'avviso d'asta del 9 corrente, è stato questa mattina deliberato al prezzo di lire 13,000.

Il termine utile a fare su detto prezzo l'aumento del ventesimo, o di altra somma maggiore, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 ottobre p. v.

Marino, li 25 settembre 1877.

4807 *Il Segretario:* F. PACINI.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di secondo incanto.

Essendo riescito deserto il primo incanto per l'appalto della riscossione del dazio-consumo sulle carni e tassa di mattazione, per l'anno 1878, si fa noto che alle ore 10 antim. del giorno 15 ottobre p. v. si terrà nuovo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 3832.

L'appalto verrà concesso e ritenuto sotto l'osservanza del relativo capitolato. Le offerte verranno fatte in aumento alla somma di lire 10,000, nè potranno essere inferiori a lire 10 per ciascuna. Si darà luogo a deliberamento anche se verrà presentata una sola offerta.

Gli aspiranti dovranno previamente presentare idonea e solidale sicurtà, e depositare lire 200 a garanzia delle spese occorrenti per gli atti d'asta, contratto, registro, ecc., le quali rimarranno a tutto carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta d'aumento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre p. v.

4833 *Il Segretario:* F. PACINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. di mercoledì 10 ottobre p. v., nell'ufficio di questa prefettura, avanti il signor prefetto, o un suo delegato, si addiverrà col metodo della candela vergine allo incanto a pluralità di offerte per lo

Appalto della somministrazione dei viveri, medicinali ed oggetti di casermaggio alle sifilitiche ricoverate nel Sifilicomio di Catania e della manutenzione del fabbricato, in base al capitolato d'oneri in data 20 ottobre 1871, depositato ed ostensibile nella segreteria di questa prefettura.

Per la retta intelligenza della tabella A, inserta all'art. 45 del detto capitolato, si dichiara, che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, che sulle minestre di paste fine la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70, gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza.

Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità di carne depurata dall'osso o dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

La durata dello appalto è di anni due decorrevoli dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879.

L'asta si aprirà sul prezzo unico ed invariabile di lira una e centesimi cinquanta (L. 1 50) per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata, ritenendosi l'ammontare presunto della fornitura al prezzo d'asta, e complessivamente per tutta la durata dello appalto, nella somma approssimativa di lire cinquantunmila novecentoventitrè (L. 51,923).

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al *minimum* che stabilirà il presidente dell'asta prima di aprirsi lo incanto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania come cauzione provvisoria in garenzia dell'offerta la somma di lire 600 e presentare la relativa quietanza a corredo dell'offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

All'atto della stipulazione del contratto, da aver luogo nel termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà fornire la cauzione diffinitiva nella somma di lire 7600 in numerario effettivo o in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in titoli di rendita sul Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa che verrà vincolata sino alla scadenza del contratto.

Il deliberatario, ove nel termine di 10 giorni di cui sopra, o non si presentasse all'ufficio di prefettura per la stipulazione del contratto, o non fosse in grado di prestare la suddetta cauzione, decaderà *ipso jure* dallo appalto, e perderà il deposito provvisorio delle lire 600 che cederà all'Amministrazione.

Il termine utile (fatali) per presentare all'ufficio della prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico dello appaltatore tutte le spese d'asta, contratto, registro e quanto occorre per la regolare ultimazione dell'atto.

Catania, 18 settembre 1877.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: G. avv. RONSISVALLE.

4821

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 ant. del giorno sei dell'entrante mese di ottobre si procederà nel Palazzo comunale di Torremaggiore, innanzi al sindaco, al pubblico incanto all'estinzione della candela vergine per l'affitto di ettari 61 ed ari 72 ad uso di coltura da dissodarsi sulla tenuta boscosa di Dragonara Comunale, nonchè la vendita degli alberi messi in detta estensione pel prezzo di lire 4730, pagabili nel di 30 maggio 1878, e la dissodazione a proprie spese del deliberatario, che dovrà fare da novembre prossimo a marzo 1878.

La gara avrà principio da lire 150 per ogni versura all'anno, e le offerte in aumento non saranno minori di una lira a versura anche per ogni anno.

L'affitto è per otto anni e sempre in pieno.

L'estaglio della definitiva aggiudicazione sarà pagato in contanti in ogni 15 agosto di ciascun anno.

L'affitto sarà fatto a misura e non a corpo.

In garentia dell'asta i concorrenti dovranno depositare lire 1000.

I termini fatali, per l'aumento del ventesimo scaderanno al mezzogiorno del dì 20 entrante mese di ottobre. Per tutt'altro si osserverà il capitolato sul riguardo.

Tutte le spese del contratto sono a carico del deliberatario, e per ciò dovrà depositare lire 700.

Torremaggiore, li 20 settembre 1877.

4813 *Il Segretario:* G. ANCONA.

Citazione per pubblici proclami.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Castrovillari.

Pier Alessandro Maria Rovitti, proprietario, domiciliato e residente in Cerchiara di Calabria, la mercè dei varii istrumenti, scritture e sentenze, qual rappresentante suo avo il fu signor Pietro Rovitti per l'intermedia persona di sua madre Mariangela figlia del predetto defunto e donataria universale di lui nella quota disponibile, va creditore di moltissime rendite, fondiarie e perpetue, sotto nome di censi ex-feudali e sub-feudali, colonie, canoni enfiteutici ed altre prestazioni, sia in grano, sia in contanti, corrisposte da molti naturali dei comuni di Cerchiara, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Francavilla Marittima, Cassano al Jonio, Lauropoli, Civita, Morano Calabro e Mormanno, in numero di circa trecento, come risulta dagli uniti atti di citazione. Ora costoro comunque fossero stati eccitati con atti dei 17, 18, 19 e 24 agosto, 2 e 7 settembre 1873 a pagare al signor Pier Alessandro Maria Rovitti l'annualità corrente e le arretrate ancora non soddisfatte ad altri, non han curato fin qui di nulla corrispondergli. E pure oltre l'annualità suddetta del 1873 ne sono decorse tre altre; sicchè è giuocoforza costringerveli mercè giudiziale sentenza. Essendone il numero così grande come si è detto, e riuscendo sommamente difficile la citazione di tutti sia pel dispendio in se stesso, sia per la difficoltà di rinvenirli tutti nella residenza o domicilio o dimora, chè la più parte di tal gente è soggetta a continui cangiamenti, è il caso che le SS. LL. facendo applicazione dell'art. 346 Procedura civile abilitino il signor Rovitti ad eseguire detta citazione per pubblici proclami. Salvo ad intimarla anche nei modi ordinari e personalmente in ciascun comune ad uno o più fra essi che designeranno le SS. LL. Le citazioni in discorso sono qui alligate per convincere sempre meglio lor signori della verità delle cose esposte — Castrovillari, 22 luglio 1877 — L'avvocato firmato Domenico Camporota — Si comunica al Pubblico Ministero — Castrovillari, 26 luglio 1877 — Il presidente, segnato: G. Cicu.

Il Pubblico Ministero letta la soprascritta dimanda — Poichè per il numero delle persone da citarsi si rende sommamente difficile la citazione nei modi ordinari — Poichè vi sono alcuni convenuti ai quali può notificarsi la citazione nei modi ordinari — Visti gli articoli 146 Codice procedura civile e 188 del regolamento generale giudiziario — Chiede — Che il tribunale autorizzi la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, sull'istanza del ricorrente Rovitti, di tutte le persone in detto ricorso annotate, ad eccezione del signor Caputi Antonio, nella qualità di presidente della Congrega di carità per Santa Maria delle Armi, e di Antonio e Maria Francesca Schettini eredi di Girolamo e Domenico, da venir citati nelle maniere ordinarie — Castrovillari, 27 luglio 1877 — Il sostituto procuratore del Re, firmato: A. Carlomagno.

Tribunale civile di Castrovillari — Proposta in camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Castrovillari dal signor Giuseppe Cicu De Logu, presidente, la domanda avanzata nell'interesse del signor Pier Alessandro Maria Rovitti, da Cerchiara, tendente ad ottenere dal tribunale la citazione per pubblici proclami contro molti naturali di Cerchiara, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Francavilla Marittima, Cassano al Jonio, Lauropoli, Civita, Morano Calabro, e Mormanno nel numero di circa trecento — Letta la requisitoria del Pubblico Ministero — Visti gli atti — Poichè per il numero delle persone da citarsi si rende sommamente difficile la citazione nei modi ordinari — Poichè vi sono alcuni convenuti ai quali può notificarsi la citazione nei modi ordinari — Visti gli articoli 146 procedura civile e 188 del regolamento giudiziario in vigore — Il tribunale autorizza il signor Pier Alessandro Maria Rovitti, da Cerchiara, spingere la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno di tutte le persone in detto ricorso annotate, ad eccezione del signor Caputi Antonio, nella qualità di presidente della Congrega di carità per Santa Maria delle Armi, e di Antonio e Maria Francesca Schettini, eredi di Girolamo e Domenico, da Cerchiara, da venir citate nelle maniere ordinarie, osservando bensì per tutti il termine non minore di trenta giorni dalla data dell'inserzione della citazione negli indicati giornali — Così deliberato in camera di consiglio oggi il 1° agosto 1877 — Il presidente firmato G. Cicu - Pettinetti vicecancelliere — Specifica in totale lire 5 40 — Quitanza n. 3107.

Si rilascia la presente copia a richiesta dell'avv. Camporota — Castrovillari, 1° agosto 1877 — Il vicecancelliere firmato Antonio Pettinelli — Bollo d'ufficio — N. 147 del repertorio — Specifica in totale lire 5 30 — Sono lire cinque e centesimi trenta — Segnato Pettinelli — Quitanza n. 3108 — Marca annullata.

Al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Castrovillari — Come V. S. rileva dagli atti alligati, questo tribunale, mercè deliberazione del 1° agosto 1877, ha autorizzato il signor Pier Alessandro Maria Rovitti ad eseguire la citazione ai numerosi reddenti di censi, di canoni ed altre prestazioni a lui dovute per pubblici proclami. Però fra costoro sono molti che debbono essere citati in tribunale, e come è urgente pel signor Rovitti che il giudizio si definisca prontamente per aver la sentenza da eseguire, e d'altronde la causa non sarà per presentare alcuna seria complicazione, sivvero che per la più parte dei reddenti la lite sarà esaurita in pretura ove il rito è per propria natura sommarissimo; si prega la S. V. a concedere la citazione in via sommaria, fissandosi l'udienza della comparizione anche per una seconda citazione agli effetti degli articoli 382 procedura civile, avvertendo di stabilire tali udienze con una certa latitudine, per aver tempo di spedire le copie, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*, e nel Giornale degli annunzi giudiziari, ed attendere che questi giungano ai comuni ove sono i debitori — Castrovillari, 2 agosto 1877 — L'avvocato firmato Camporota.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia — Noi Cicu De Logu Giuseppe presidente del tribunale civile di Castrovillari — Letta la suddescritta dimanda — Poichè trattasi di urgenza, e la causa richiede pronta spedizione — Visto l'art. 154 Codice procedura civile — Autorizziamo il ricorrente Pier Alessandro Maria Rovitti, da Cerchiara, a spingere la citazione in via sommaria per l'oggetto spiegato nella cennata domanda, e stabiliamo l'udienza del 30 ottobre prossimo venturo per la spedizione e trattazione della causa — Castrovillari, li 2 agosto 1877 — Il presidente firmato Giuseppe Cicu - Segnato Pettinelli vicecancelliere — N. 1477 del repertorio — Specifica in totale lire 4 50 — Quitanza n. 3118 — Firmato De Rosa — Marca annullata — Firmato Nicola De Rosa.

Sulla istanza del sig. Pier Alessandro Maria Rovitti, proprietario, domiciliato e residente in Cerchiara, ed elettivamente per la causa di cui infra in Castrovillari presso l'avvocato sig. Domenico Camporota, nel costui studio, sito al Corso nella casa di propria abitazione n. 16, 1° piano: Premesso che il sig. Rovitti quale rappresentante di suo avo defunto sig. Pietro Rovitti per l'intermedia persona genitrice fu Mariangela Rovitti figlia e donataria universale nella quota disponibile del predetto fu Pietro, è nel diritto di esigere tutte le rendite fondiarie e perpetue, sia in derrate, sia in contante, che sotto il nome di censi exfeudali, suffeudali, canoni enfiteutici, colonie, terratici, rendite costituite, ecc., si sono sempre a costui corrisposte da gran numero di naturali dei comuni di Cerchiara, Francavilla Marittima, Civita, San Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Cassano al Jonio, Morano Calabro, Mormanno e Lauropoli, per fondi tanto rustici, quanto urbani, siti e posti nei territori ed abitati dei detti comuni, cioè: Stanza superiore vico Rosario in abitato di Francavilla - Terreno in contrada Santo Marco, o Cappella, territorio di Cerchiara - Altri terreni nelle contrade Pantano, Prato di basso, Spogliacristo, Milizia, Balze di S. Pietro, Capraro, Capillo, Altarello e Spiccapulice, territorio suddetto - Altri terreni colonici nel territorio di Francavilla nelle contrade Brucchetto, Marinetta, Venasciola, Rosaneto, Piano della Torre, Scillone, Finaida, Silva di Francavilla, Zingarello, Garemme, Piano del Gramignazzo, Sotto gli Orsi, Li Rossi, Pietra Catania, Paladino, Pisciottolo, Cicirello in Pompama, Santo Stefano e Demanio di Santo Stefano - Altro terreno in contrada Garemme di Francavilla - Vigna in contrada Finaida, e casa di due membri nell'abitato e territorio suddetto - Altra vigna in contrada Vigna, e casa strada la Fontana, ibidem - Terreni in contrada Cicirello e case in vico della Torre e vico dritto, ibidem - Casa sotto il Carmine stesso abitato - Altro terreno in Vado, o vigna della Corte, territorio di Cerchiara - Giardino in contrada Alvani di Francavilla - Giardini nelle contrade Vignali e Lasnia o Sciuscella in Villapiana - Vigne e terreni in contrada Garemme, e case in vico Dritto o della Torre in Francavilla - Case strada Costa, vigna di Fiamore, contrada Maddalena Grampollina, vigne contrada Fontana e Fragalleto, molino in contrada Villaneto, territorio di S. Lorenzo Bellizzi - Altro terreno in contrada Portieri, territorio di Cerchiara - Altri terreni in contrada Cicirello, Finaida, Alvani, Vigne Garemme, Rosaneto, Venasciola, Piano della Torre, Scillone, Piano del Gramignazzo, Piano dei Rossi, territorio di Francavilla, e case nell'abitato stesso, Vico della Torre, Vico della Terrata, Vico del Rosario, e Vico della Torretta - Altri terreni in contrada Costa del Greco, Altarello, Cannicelli, Viola o le Mele, territorio di Cerchiara - Altri terreni nelle contrade Finaida, Zingarello, Vigne, Sotto li Orti, Silva o Canale delle Amendole, Li Rossi, Cicirillo, e Case Vico Dritto o della Torre e Vico del Rosario in Francavilla - Altra casa, strada Paglialonga in Cassano al Jonio, e nello stesso territorio terreni in contrada Gardo, Santa Venere, Campomalè, Fornara e Le Centre - Altri terreni in Francavilla e nelle contrade Gramignazzo e Zingarello, Finaida Pisciottolo, Vigne, Piano dei Rossi, Pepe, Cicirello, Pietra del Castello, Cappella, Pietra Catania, e Sotto il Magazzino, Santa Maria degli infermi e Case Vico del Rosario, via la Terrata, strada Santa Caterina e Palazzo Vico Dritto territorio ed abitato di Francavilla - Altri terreni in contrada Filici o Spinapulice, Cannicelli, Molo, Viola, Valle d'Ignaico e casa strada Badia, territorio ed abitato di Cerchiara - Altri terreni in contrada Garamme, Vigna, Finaida, e case Vico la Terrata e Vico Rosario in Francavilla - Altri terreni in contrada Pietra del Cervo, Laccata e Fornara territorio di Cassano al Jonio - Altri terreni in contrada Raganello, Marinetta, Saladino, Trappone, Pisciottolo, Pietra Olivieri, Colfe S. Stefano, Castello, Pietra Catania o Fornace, Gramignazzo o Vigna della Corte - Altri terreni in territorio di Francavilla e Cerchiara, contrade Grisi, Cicirello, Scillone, Gramignazzo e Zingarello - Vigna in contrada Piano del Medico, Maccarone, territorio di San Lorenzo Bellizzi e casa di quattro membri nell'abitato dello stesso comune - Vigna in contrada Garoccio e Cicirello, territorio di Francavilla Marittima - Le Vigne, molino, ivi - Campomale in Cassano al Jonio - Pappalatte in Cerchiara - Serra di Paola o Vallo della Madonna in Cerchiara, ecc. ecc. - Dipendenti da pubblici istrumenti 1° marzo 1828, 29 decembre 1821, 8 maggio 1847, 19 febbraio 1857, 21 febbraio 1828, 13 marzo 1829, 28 aprile 1821, 16 ottobre 1843, 18 maggio e 20 settembre 1852, 11 giugno 1847, 19 agosto 1834, 13 aprile 1831, 14 febbraio 1842, 16 settembre 1827, 25 marzo 1848, 10 aprile 1845, 29 agosto 1847, 14 novembre 1830, 21 agosto 1851, Bilaterali 5 settembre 1843, e 3 luglio 1851, altri pubblici istrumenti dei 21 ottobre 1833, 23 ottobre 1849, 15 febbraio 1842, 19 giugno 1837, 15 aprile 1842, 26 settembre 1836, 1° settembre 1844, 25 maggio 1841, 4 agosto 1835, 15 marzo 1829, 7 ottobre 1835, 22 settembre 1832, 9 decembre 1844, 30 maggio 1862, 2 luglio 1847, 30 luglio 1830, 8 luglio 1847, 10 gennaio 1829, 12 decembre 1864, 27 settembre 1833, 16 settembre 1834, 27 novembre 1833, 5 marzo 1842, 1° luglio 1847, 20 gennaio e 19 febbraio 1834, 24 settembre 1833, 24 gennaio 1849, 9 maggio 1840, 2 luglio 1847, 6 aprile 1832, 19 settembre 1833, 22 maggio 1842, 15 aprile 1842, 15 decembre 1844, 1° giugno 1840 e maggio 1857, 1° luglio 1847, 25 luglio e 18 agosto 1851, 7 luglio 1847, 8 giugno 1845, 8 e 22 aprile 1845, 1° marzo 1842, 10 settembre 1835, 13 febbraio 1331, 20 maggio 1836, 3 febbraio e 2 marzo 1833, 14 gennaio e 16 maggio 1836, 21 febbraio 1837, 15 febbraio 1842, 31 luglio ed agosto 1844, 1° gennaio 1849, 16 marzo e 5 settembre 1845, 2 luglio 1847, 12 aprile 1870, 10 novembre 1849, 20 gennaio 1834, 18 settembre 1845, 14 aprile 1844, 25 decembre 1844, 12 settembre 1851, 19 agosto 1861, 1° luglio 1847, 14 gennaio 1829, ed agosto 1874, 15 ottobre 1833, 19 agosto 1861, 28 maggio 1857, 10 settembre 1851, 8 luglio 1847, 7 agosto 1874, 12 aprile 1870, 14 gennaio 1829, 11 giugno 1847 ed altri. I quali saranno a tempo debito depositati nella cancelleria del tribunale per togliersene comunicazione.

Se non che essi reddenti intimati con appositi atti di usciere del 1°, 18, 19 e 24 agosto, 2 e 7 settembre 1873, a fine che pagassero allo istante che già aveva assunto direttamente l'amministrazione dei propri beni, l'annualità corrente, oltre gli arretrati non ad altri soddisfatti, non solamente di queste derrate e somme non si resero solleciti a versare, ma ad esse fecero cumulare altresì le annualità del 1874, 1875, 1876 1877, per cui è sorta la necessità di ottenere tutto giudiziariamente; a quale uopo il tribunale civile con sede in Castrovillari di Calabria, competente sul riguardo, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami, prescrivendo che essa si notificasse nei modi ordinari solamente ai signori cav. Antonio Caputi, nella qualità di presidente della Congregazione di carità per Santa Maria delle Armi di Cerchiara, e Schettini eredi di Girolamo e Domenico, cioè Antonia e Maria Francesca, moglie di Antonio Randelli da Cerchiara anche, e ciò con la deliberazione del 1° agosto 1877 sopra trascritta. Ed il presidente del medesimo tribunale ha concesso che la causa si trattasse col rito sommario per coloro fra i reddenti pei quali essa eccede le lire millecinquecento, giusta il decreto del 2 agosto detto, che anche sopra si legge.

Quindi è che vengono citati: 1. Altieri Gaetano, Vincenzo, Vito, Pasquale e Filomena per Altieri Giovanni, debitori dell'annua prestazione in grano di tomoli 4 5 0 3/12 - 2. Apolito Agostino La Cattiva fu Leonardo Antonio, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 8 4 2 10/12 - 3. Risoli Vittoria fu Pasquale per Briatico Pasquale fu Gaetano ed Apolito Battista, debitori dell'annua prestazione in grano t. 7 2 2 6/12 - 4. Apolito Leonardo fu Vito, debitore dell'annua prestazione in grano

di t. 8 7 0 10/12 - 5. Apolito Leonardo, Agostino e Saverio per Apolito Luigi, debitori dell'annua prestazione in grano di t. 6 5 3 5/12 - 6. Apolito Giuseppe, Mariannina e Gaetano eredi di Francesco Saverio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 3 3 2 5/12, e in contanti lire 42 50 - 7. Apolito Leonardo fu Luigi, debitore dell'annua prestazione in grano t. 7 4 2 10/12 - 8. Apolito Pietro fu Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano t. 10 1 3 4/12 - 9. Apolito D. Giuseppe e D. Vincenzo anche pel padre fu D. Pietro, debitori dell'annua prestazione in grano t. 16 7 0 8/12, e in contanti lire 244 80 - 10. Apolito Annamaria e Rachele, per Apolito Agostino di Giuseppe, debitori dell'annua prestazione in grano t. 3 4 2 10/12, e in contanti lire 57 35 - 11. Apolito Giuseppe fu Francesco Saverio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 4 3 1 7/12, e in contanti lire 14 36 - 12. Berardi Gaetano fu Rocco, debitore dell'annua prestazione in grano t. 5 5 1 10/12, e in contanti lire 46 75 - 13. Briatico Agostino e Rocco eredi di Pietro, debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 7 2 11/12, e in contanti lire 47 17 - 14. Bruni Vincenzo, Leonardo, Giuseppe e Caterina Risoli vedova di Gaetano, per Bruno Vito fu Vincenzo. debitori dell'annua prestazione in grano t. 7 1 0 4/12 - 15. Montilli Vincenzo fu Vito per sè e per Domenico e Lucrezia Cataldi, debitori dell'annua prestazione in gr. tom. 12 7 0 6/12 - 16. Cucele Lorenzo fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 11 1 2 7/12 - 17. De Benedictis D. Delio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 7 4 3 8/12, e in contanti lire 21 25 - 18. Di Fatti Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 4 2 3/12, e in contanti lire 31 85 - 19. Di Santis Gaetano fu Luca, debitore dell'annua prestazione in grano t. 4 2 2, e in contanti lire 100 30 - 20. Di Santis Gaetano, Agostino e D. Pasquale, e questi anche per la Cappella del Carmine, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 9 1 2 6/12 - 21. De Santis Vincenzo, Luca, Gaetano, Pasquale, Mariarosa, Vittoria, Lucia e Caterina, eredi di Francesco Saverio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 8 7 0 11/12 - 22. Risoli Anna vedova, Antonio, Francesco e Leonardo figli di Lorenzo Filardi, debitori dell'annua prestazione in grano t. 8 7 2 1/12 - 23. Filomena Agostino fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano t. 4 3 0 2/12 - 24. Filomena Leonardo, anche pel fratello fu D. Andrea, debitore della annua prestazione in gr. t. 22 0 2 4/12 - 25. Filomena Luigi fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 25 7 1 5/12 - 26. Lanza Giuseppe fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 4 1 1 7/12, e in contanti lire 17 - 27. Lanza Lucia, Teresa, Vittoria e Leonardo, Caterina, Rachele e Filomena figli ed eredi di Lanza Antonio fu Gaetano, debitori dell'annua prestazione in grano t. 3 0 1 8/12, e in contanti lire 32 30 - 28. Lo Caso Pasquale e Teresa col marito Leonardo Risoli, eredi di Angelo Lo Caso, debitori dell'annua prestazione di gr. t. 4 2 3 10/12 - 29. Lo Caso Francesco, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 4 4 0 9/12 - 30. Lo Caso Vincenzo, Giovanni, Lucia ed Eleonora, eredi di Pietro e di Gaetano, debitori dell'annua prestazione in grano t. 7 1 0 8/12, e in contanti lire 118 57 - 31. Marchese Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano t. 15 1 1 - 32. Marchianò Giuseppe per sè e come tutore di Domenico e Gaetano pel fratello Leonardo e padre Domenico, debitori dell'annua prestazione in grano t. 9 1 2 3/12, e in contanti lire 16 15 - 33. Filardi Francesco fu Lorenzo per gli eredi di Pasquale Marchianò, debitori dell'annua prestazione in grano tomoli 4 5 3 3/12 - 34. Marini Filippo fu Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano t. 7 5 0 1/12 - 35. Miraglia mastro Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 0 1 9/12, e in contanti lire 12 75 - 36. Montilli Teresa e marito Giuseppe Filomena per Montilli Vincenzo fu Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 6 3 0 5/12 - 37. Montilli D. Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 6 6 3 - 38. Montilli D. Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 6 0 3 - 39. Naso Domenico fu Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano t. 4 7 2 10/12, e in contanti lire 92 e centesimi 28 - 40. Bellizzi Vittoria, vedova di Oppido Leonardo fu Natale, e i figli Giuseppe, Gaetano ed Angelo, debitori dell'annua prestazione in grano t. 4 6 0 5/12 - 41. Piccirilli D. Gabriele fu D. Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 17 6 3 9/12 - 42. Pressa D. Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano t. 6 3 3 6/12, e in contanti lire 43 35 - 43. Primarosa Vito anche per D. Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 22 3 1 3/12 - 44. Pugliese Giovanni, debitore dell'annua prestazione in grano t. 11 7 1 4/12 - 45. Risoli Maria Rosa, vedova di Leonardo Risoli fu Gaetano, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 6 2 3 9/12 - 46. Briatico Lucia, vedova di Risoli Giuseppe di Pietro e tutrice dei minori Pasquale e Teresina, debitori dell'annua prestazione in grano t. 4 1 3 5/12 - 47. Risoli Saverio, Caterina ed Angelo, e Briatico Lucia, vedova di Giuseppe, per Risoli Pietro ed Anna Maria Marchese, debitori dell'annua prestazione in grano t. 3 1 3 8/12, e in contanti lire 74 35 - 48. Bonanno Michelina, vedova di Risoli Giovanni, per Risoli Luigi, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 8 3 1 5/12 - 49. Risoli Leonardo fu Paolo, debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 9 6 0 10/12 - 50. Risoli Gaetano fu Pasquale Patacca ed altri figli, cioè Vittoria, Teresa in Gaetano Apolito, e Filomena in Gaetano Marchese, debitori dell'annua prestazione in grano t. 4 4 0 5/12 - 51. Risoli Pasquale fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 4 5 0 9/12. - 52. Rizzi D. Ambrogio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 6 1 3 11/12 - 53. Rizzi D. Giacomo, Giuseppe, Teresa, Caterina, Lucia ed Eleonora eredi di Pietrantonio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 19 2 3 10/12 - 54. Rizzi D. Marco per Briatico Saverio fu Francesco, e D'Andrea D. Leonardo, debitori dell'annua prestazione in grano tomoli 5 3 3 3/12 - 55. Rizzi D. Leonardo e D. Gaetano, debitori della annua prestazione in grano t. 33 3 0 2/12 - 56. Nemojanni Irene per Todaro Angelo fu Donato debitrice dell'annua prestazione in grano t. 4 4 2 3/12, e in contanti lire 32 21 - 57. Veneziano Antonio, Giuseppe, Mariangela in Giuseppe Montilli e Lucia in Pasquale Conversi e Teresa Gaudiano, vedova, per Veneziano Leonardo, debitori della annua prestazione in grano t. 4 6 2 5/12, e in contanti lire 11 56 - 58. Briatico Pasquale e Mariarosa moglie di Agostino Apolito per Leonardo Briatico erede di Caterina Calvelli e Domenico Montilli debitori dell'annua prestazione in contanti lire 52 70 - 59. Briatico Agostino e Rocco, per Briatico Pietro fu Giuseppe, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 47 15 - 60. Bellizzi mastro Giuseppe debitore dell'annua prestazione in contanti lire 55 59 - 61. De Santis Giuseppe, Francesco, Saverio, Pietro, Gaetano e Teresa fu Luca debitori dell'annua prestazione in contanti lire 125 35 - 62. Apolito Gaetano, Giuseppe e Mariannina in Leonardo Rago figli di Francesco Saverio, Gaetano e Biase figli di Pasquale; e per Rachele Apolito, Mariarosa Risoli fu Vincenzo tutrice di Gaetano Risoli, Rachele Risoli in Vincenzo Caputi e Rachele Risoli fu Giuseppe in Clemente Cerchiara debitori dell'annua prestazione in contanti lire 174 25 - 63. Risoli Pietro fu Gaetano, Risoli Gaetano, Vittoria, Teresa in Leonardo Bruno, Filomena in Gaetano Marchese, Caterina in Gaetano Apolito, Carmela in Benedetto Briatico figli di Pasquale; Risoli Gaetano pel padre Vito, Risoli Filomena in Gaetano Altieri per Agostino Risoli; Lanza Caterina in Agostino Apolito, Filomena in Leonardo Cucele per Lucrezia Risoli; De Leo Nicola e Gaetano per Anna Risoli; Cinicola Filomena in Fabrizio Bellizzi; Ottavio, Caterina in Bonifacio Amato e Carmela per l'ava Rosa Risoli; Risoli Teresa e Maria Saveria: tutti come eredi di Gaetano Risoli debitori della annua prestazione in grano t. 6 1 1 10/12, e in contanti lire 154 77 - 64. Apolito Francesco Saverio e Pasquale e per loro gli eredi Gaetano, Giuseppe e Mariannina in Leonardo Rago figli di Francesco Saverio, Gaetano e Biase figli di Pasquale debitori dell'annua prestazione in contanti lire 76 50 - 65. Pugliese Gaetano e Luigi per Leonardo Pugliese fu Vincenzo debitori dell' annua prestazione in contanti lire 79 05 - 66. Risoli D. Pasquale, Dª Maria Luigia in Agostino Gammino, Dª Maria Gaetana e per lei Nicola Martire, D. Angelo e per lui i figli Leonardo, Pietro e Vincenzo debitori dell'annua prestazione in grano t. 9, e in contanti lire 289 - 67. Risoli Giuseppe e Leonardo fu Gaetano per D. Vito Apolito, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 89 11 - 68. D'Agostino Vincenzo Cazzombrino, debitori dell'annua prestazione in grano t, 7 6 0 5/12 - 69. D'Agostino Mariangela vedova di Costantino Mortasi, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 5 2 2 2/12 - 70. Pellicano Vincenzo' debitore dell'annua prestazione in grano t. 8 5 0 7/12 - 71. Zuccaro eredi di Zaverio, cioè Vittoria e Mariangela Francomano, debitrici dell'annua prestazione in grano t. 4 0 1 5/12 - 72. Zuccaro Luigi e Saverio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 5 3 1 2/12 - 73. Aceti D. Federico fu D. Pasquale, debitore dell'annua prestazione in grano t. 4 5 0 2/12 - 74. Dragone Francesco e per lui Luigi, Carmela, Rachele, Battista e Liborio Perciacante, debitori dell'annua prestazione in grano t. 4 4 2 - 75. Lanza D. Giacinto, debitore dell'annua prestazione in grano t. 14 1 3 4/12 - 76. Lanza D Leopoldo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 5 1 0 1/12 - 77. Natale Liborio per Vincenzo Seminara fu Giacinto e Vincenzo Ferrara eredi di Gaetano Seminara, debitori dell'annua prestazione in grano t. 8 5 2 9/12 - 78. Torlorani Dª Isabella vedova di D. Francesco Serra, debitrice dell'annua prestazione in contanti lire 119 - 79. Caputi cav. Antonio per l'Orfanatrofio di Santa Maria delle Armi, debitore dell'annua prestazione in grano t. 12 - 80. Schettini erede di Girolamo, e di Domenico, cioè Antonio e Maria Francesca moglie di Antonio Randelli, debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 4 0 e in contanti lire 34 - 81. La Frascia D. Pietro e D. Pio del fu Gaetano, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 62 55 - 82. Pittelli Giacomo e Vincenzo per Nicola e Giuseppe, debitori dell'annua prestazione in grano t. 9 - 83. Donato D Eugenio fu D. Biase, debitore dell'annua prestazione in grano t. 9 7 0 1/12 - 84. Scorza D. Giuseppe e D. Berardino fu D. Carlo, debitori dell'annua prestazione in grano t. 5 7 3 6/12 - 85. De Leo D. Luigi, debitore dell'annua prestazione in contanti lire 42 50: possidenti domiciliati e residenti dal n. 1 al 67 in Francavilla Marittima, dal numero 68 al 72 in Civita, dal n. 73 al 78 in Cassano al Jonio, i numeri 79 e 80 in Cerchiara, i numeri 81 e 82 in S. Lorenzo Bellizzi, il n. 83 in Mormanno, il n. 84 in Morano Calabro ed il n. 85 in Villapiana, a comparire innanzi il tribunale civile di Castrovillari nell'udienza fissata dal sig. presidente del dì 30 ottobre prossimo venturo per sentirsi riconoscere e dichiarare debitori verso l'istante dell'annua prestazione in grano e contanti sotto il nome di ciascuno già sopra specificato, e quindi sentirsi condannare in pro dell'istante medesimo, fornendosi la sentenza dell'esecuzione provvisoria, al pagamento dell'annualità della rispettiva prestazione scaduta in agosto ultimo 1877, nonchè delle annualità precedenti decorse dal 26 maggio 1860 in cui l'istante Pier Alessandro Maria Ravitti raggiunse l'età di anni 18, sino a tutto agosto 1876, salvo a dedurre quanto legalmente si dimostrerà pagato precedentemente alla annualità del 1873; ed in caso di non pagamento del grano sentirsi condannare ciascuno che il deve al valore di esso secondo i prezzi legati, oltre per tutte le somme gl'interessi al 5 per cento da oggi fino all'integrale pagamento, e le spese del giudizio.

L'istante sarà rappresentato nel tribunale suddetto dal procuratore legale sig. Domenico Camporota, il quale ne sosterrà ancora le difese nella sua qualità di avvocato.

Salvo ancora per l'istante ogni aitro dritto, ragione ed azione.

Sull'istanza del signor Pier Alessandro Maria Rovitti, proprietario domiciliato in Cerchiara. - Premesso che il signor Rovitti quale rappresentante di suo avo defunto sig. Pietro Rovitti per l'intermedia persona della propria genitrice fu Mariangela Rovitti figlia e donataria universale nella quota disponibile del predetto fu Pietro è nel diritto di esigere tutte le rendite fondiarie e perpetue sia in derrate, sia in contante, che sotto il nome di censi ex feudali, suffeudali, canoni enfiteutici, colonie, terratici, rendite costituite, ecc., si sono sempre a costui corrisposte da gran numero di naturali dei comuni di Cerchiara, Francavilla Marittima, Civita, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Cassano al Jonio, Morano Calabro, Mormanno e Lauropoli, per fondi tanto rustici, quanto urbani, siti e posti nei territori ed abitati dei detti comuni, cioè: Stanza superiore vico Rosario in abitato di Francavilla - Terreno in contrada Santo Marco o Cappella, territorio di Cerchiara - Altri terreni nelle contrade Pantano, Prato di Bosso, Spogliacristo, Milizia, Balze di San Pietro, Capraro, Capillo, Altarello e Spinapulice, territorio suddetto - Altri terreni colonici nel territorio di Francavilla, nelle contrade Brucchetto, Marinetta, Venasciola, Rosaneto, Piano della Torre, Scillone, Finaida, Silva di Francavilla, Zingarello, Garamme, Piano del Gramignazzo, Sotto gli Orti, Li Rossi, Pietra Catania, Saladino, Pisciottolo, Cicirello in Pampanea, S. Stefano e Demanio di S. Stefano - Altro terreno in contrada Garamme di Francavilla - Vigna in contrada Finaida e casa di due membri nell'abitato e territorio suddetto - Altra vigna in contrada Vigne, e casa, strada La Fontana, *ibidem* - Terreni in contrada Cicirello e casa in vico della Torre e vico Dritto, *ibidem* - Casa sotto il Carmine, stesso abitato - Altro terreno in Vado o Vigna della Corte, territorio di Cerchiara - Giardino in contrada Alvani di Francavilla - Giardini in contrada Vignali e Lanna o Sciuscella in Villapiana - Vigne e terreni in contrada Garamme e casa in vico Dritto o della Torre in Francavilla - Case, strada Costa, vigna di Framore, contrada Maddalena, Grampollina, vigne, contrada Fontana e Fragalleto, molino in contrada Villaneto, territorio di S. Lorenzo Bellizzi - Altro terreno in contrada Portieri, territorio di Cerchiara - Altri terreni in contrada Cicirelli, Finaida, Alvani, Vigna Garamme, Rosaneto, Venasciola, Piano della Torre, Scillone, Piano del Gramignazzo, Piano dei Rossi, territorio di Francavilla, e case nell'abitato stesso, vico della Torre, vico della Terrata, vico del Rosario e vico della Torretta - Altri terreni in contrada Costa del Greco, Altarello, Cannicelle, Viola e le Mole, territorio di Cerchiara - Altri terreni nelle contrade Finaida, Zingarello, Vigne sotto gli Orti, Silva o Canale delle Ammendole, Li Rossi, Cicirello, e case, vico Dritto o della Torre, o vico del Rosario, in Francavilla - Altra casa, strada Paglialunga, in Cassano al Jonio, e nello stesso territorio terreni in contrada Garão, Santa Ve-

nere, Camponiale, Fornara e le Centre - Altri terreni in Francavilla e nelle contrade Gramignazzo, Zingarello, Finaida, Pisciottolo, Vigne Piano dei Rossi, Pepe, Cicirelli, Pietra del Castello, Cappella, Pietra Catania, Sotto il Magazzeno, Santa Maria degli Infermi, e case vico del Rosario, via La Terrata, strada Santa Caterina, e palazzo vico Dritto, territorio ed abitato di Francavilla - Altri terreni in contrada Filici e Spinapulice, Cannicelle, Mola, Viola, Valle d'Ignico, e casa strada Badia, territorio ed abitato di Cerchiara - Altri terreni in contrada Garamme, Vigna Finaida, e case vico la Terrata e vico Rosario, in Francavilla - Altri terreni in contrada Pietra del Cervo, Laccata e Fornara, territorio di Cassano al Jonio - Altri terreni in contrada Raganello, Marinetta, Saladino, Troppone, Pisciottolo, Pietra Olivieri, Colfe, S. Stefano, Castello, Pietra Catania o Fornace, Gramignazzo o Vigna della Corte - Altri terreni in territorio di Francavilla e Cerchiara, contrada Grisi, Cicirello, Scillone, Gramignazzo e Zingarello-Vigna in contrada Piano del Medico, Maccarone e casa di quattro membri in S. Lorenzo Bellizzi-Vigna, in contrada Garoccia e Cicirello in Francavilla Marittima. Le vigne Molino con fabbrica e vigna e sotto gli Orti in Francavilla Marittima, casamento nel vico Rosario, piano di Gramignazzo, Scillone, con fabbriche, Garamme, vigna, Pepe, vigne in Francavilla Marittima - Campomale in Cassano al Jonio, Garamme, Scillone, casa Palazziata vico Rosario, altro terreno in contrada Garamme, ed altre nelle contrade Vigne e Zingarello, territorio ed abitato di Francavilla Marittima - Pappalatte in Cerchiara - Serra di Paola o Valle della Madonna in Cerchiara - Dipendenti dai pubblici istrumenti 1° marzo 1828, 29 decembre 1821, 8 maggio 1847, 19 febbraio 1857, 21 febbraio 1828, 13 marzo 1829, 28 aprile 1821, 16 ottobre 1843, 18 maggio e 20 settembre 1852, 11 giugno 1847, 19 agosto 1834, 13 aprile 1831, 14 febbraio 1842, 16 settembre 1847, 25 marzo 1848, 10 apr. 1845, 29 agosto 1847, 14 novembre 1839, 21 agosto 1851, bilaterali del 5 settembre 1843 e 3 luglio 1851, altri pubblici istrumenti del 21 ottobre 1833, 23 ottobre 1849, 15 febbraio 1842, 19 giugno 1837, 15 aprile 1842, 26 settembre 1836, 1° settembre 1844, 25 maggio 1841, 4 agosto 1835, 15 marzo 1829, 7 ottobre 1835, 22 settembre 1832, 9 decembre 1844, 30 maggio 1862, 2 luglio 1847, 30 luglio 1830, 8 luglio 1847, 10 gennaio 1829, 12 decembre 1864, 27 settembre 1833, 16 novembre 1834, 27 novembre 1833, 5 marzo 1842, 1° luglio 1847, 20 gennaio e 9 febbraio 1834, 24 settembre 1833, 24 gennaio 1849, 9 maggio 1840, 2 luglio 1847, 6 aprile 1832, 19 settembre 1833, 22 maggio 1842, 15 aprile 1842, 15 decembre 1844, 1° giugno 1840, maggio 1857, 1° luglio 1847, 25 luglio e 18 agosto 1851, 7 luglio 1847, 8 giugno 1845, 8 e 22 aprile 1845, 1° marzo 1842, 10 settembre 1835, 13 febbraio 1831, 20 maggio 1836, 3 febbraio e 2 marzo 1833, 14 gennaio e 16 maggio 1836, 21 febbraio 1837, 15 febbraio 1842, 31 luglio ed agosto 1844, 1° gennaio 1849, 16 marzo e 5 settembre 1845, 2 luglio 1847, 12 aprile 1870, 10 novembre 1849, 20 gennaio 1834, 18 settembre 1845, 14 aprile 1841, 25 decembre 1844, 12 settembre 1851, 19 agosto 1861, 1° luglio 1847, 14 gennaio 1829 ed agosto 1874, 15 ottobre 1833, 19 agosto 1861, 28 maggio 1857, 10 settembre 1851, 8 luglio 1847, 7 agosto 1874, 12 aprile 1870, 14 gennaio 1829, 11 giugno 1847, ed altri i quali saranno a tempo debito depositati nella cancelleria della pretura di Cassano al Jonio, per togliersene comunicazione. — Senonchè essi reddenti intimati con appositi atti di usciere del 1°, 18, 19 e 24 agosto, 2 e 7 settembre 1873, affine che pagassero alla istante, che già aveva assunto direttamente l'amministrazione dei propri beni, la annualità corrente oltre gli arretrati non ad altri soddisfatti, non solo niente di queste derrate e somme non si fecero solleciti a versare, ma ad esse fecero cumulare altresì le annualità del 1874, 1875, 1876 e 1877. Per cui è surta la necessità di ottenere tutto giudiziariamente, a qual uopo il tribunale civile con sede in Castrovillari, competente sul riguardo, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami prescrivendo ch'essa si notificasse nei modi ordinari solamente ai signori Antonio Caputi nella qualità di presidente della Congregazione di carità per Santa Maria delle Armi, e Schettini eredi di Girolamo e Domenico, cioè Antonio e Maria Francesca moglie di Antonio Randelli di Cerchiara, e ciò con la deliberazione del dì 1° agosto 1877 soprascritta.

Quindi è che vengono citati: 1. Aieto Serafino e Vincenzo, debitori dell'annua prestazione in grano tomoli 2 1 1 9/12 - 2. Candunanza Maddalena vedova di Tommaso Altieri per Altieri Giuseppe, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 1 3 3 8/12 - 3. Apolito Rosa di Giuseppe, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 1 4 0 - 4. Apolito Pietro fu Agostino, e moglie Apolito Carolina, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 13 94 - 5. Barba Anna e marito Leonardo Risoli Patacca e figli Teresa e Saverio Risoli, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 0 2 8/12 - 6. Berardi Vincenzo e D'Amico Francesco, e pel primo Maria Rosa Berardi e pel secondo Lucia Sisto, debitrici dell'annua prestazione in grano t. 2 4 3 - 7. Bianchi Pietro eredi, cioè Saverio e Vincenzo, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 0 2 7/12 - 8. Bloise Vincenzo fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 3 0 10/12, e contanti lire 16 70 - 9. Bloise Michele fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 0 5 2 5/12 - 10. Bonanno Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 0 1 2 5/12 - 11. Briatico eredi di Antonio, cioè Briatico Filomena col marito Luca De Santo, debitori dell'annua prestazione in grano t. 3 6 1 6/12 - 12. Briatico Pasquale fu Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 0 1 1/12 - 13. Cappella del Crocifisso e per essa il signor priore Vincenzo Bloise ed il procuratore signor Angelo De Gaudio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 3 1 5/12 - 14. Cappella del Rosario e per essa il signor Angelo De Gaudio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 1 1 3/12 - 15. Caputi mastro Saverio, debitore dell'annua prestazione in contanti lire 14 15 - 16. Cataldi eredi di Teresa, cioè Vittoria Risoli moglie di Agostino Filomena, Pasquale Risoli fu Vincenzo, Vincenzo Risoli fu Gaetano, debitori dell'annua prestazione in gr. t. 1 1 2 6/12 - 17. Cerchiara eredi di Rosario Rubino, cioè Maria Giuseppa Maiora, debitrice dell'annua prestazione in contanti lire 21 25 - 18. Fabiani Vincenzo, ricevitore del Registro e Bollo per la Chiesa Matrice e Clero di Francavilla Marittima, domiciliato in Cassano al Jonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 4 0 - 19. Cinicola eredi di Vincenzo, De Gaudio Scipione e Gaetano ed Angela Cinicola, debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 7 3 5/12 - 20. Cinicola eredi di Antonio, cioè, Ottavio, Filomena e Caterina, debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 4 3 3/12 e contanti lire 13 60. - 21. Cinicola eredi di Francesco, cioè Maria, Giuseppe Palermo, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 2 0 - 22. Cinicola Maria Teresa moglie di Vito Lucente, debitrice dell'annua prestazione in contanti lire 10 60 - 23. Cinicola Vito fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 1 0 - 24. Risoli Giuseppe di Pietro per Cinicola Pasquale, vedova Lucia Briatico tutrice dei minori Pasquale e Teresa, debitori dell'annua prestazione in grano t. 3 4 3 3/12 - 25. Cirolla Domenico fu Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 3 3 6/12 - 26. Cirolla Antonio, e per lui la vedova Lucia Filomena, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 1 0 3 6/12 - 27. Cirolla Vincenzo fu Agostino, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 5 3 3/12 - 28. Colonna Francesco fu Biase, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 5 1 9/12 e contanti lire 10 60 - 29. Colonna Biase di Francesco, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 1 0 4/12 - 30. Converti Pietro fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 0 3 2/12 - 31. Converti Vincenzo fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 2 0 - 32. Cersosimo eredi di Antonio per Corrado eredi di Giuseppe, cioè Filomena e Carmela Cersosimo, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 1 2 5/12 - 33. Cucele Leonardo fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 1 2 3/12 - 34. Cucele Caterina fu Francesco per Cucele Leonardo fu Vincenzo, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 0 6 0 4/12 - 35. D'Andrea Saverio per D'Andrea D. Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 7 0 10/12 - 36. Di Benedictis Giovambattista, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 1 2 5/12 - 37. Di Fatti Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 0 0 3/12 - 38. Di Fatti Anna, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 1 2 1 - 39. De Gaudio Angelo, debitore della annua prestazione in grano t. 0 5 0 - 40. De Gaudio erede di Mariangela, cioè Anna Maria De Luca in Vincenzo De Leo fu Agostino, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 0 7 3 8/12 - 41. De Gaudio eredi di Vittoria, cioè la figlia Carmela Gammino e Vincenzo De Leo, cessionario, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 4 2 2/12 - 42. De Leo eredi di Agostino, cioè Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 0 1 7/12 - 43. De Leo Nicola fu Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 1 3 1/12 - 44. De Leo Gaetano fu Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 7 2 5/12 - 45. De Santis eredi di Giuseppe, cioè Anna Maria Marchese fu Giovanni anche per Rosa e Leonardo De Santis, debitori dell'annua prestazione in gr. t. 0 6 1 6/12 - 46. De Santis Pietro fu Luca, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 6 1 7/12 - 47. De Santis Nicola fu Leonardantonio per Domenico Briatico, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 1 3 8/12 - 48. De Santis Vincenzo fu Leonardantonio, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 0 7 0 5/12 - 49. De Santis Vincenzo fu Francesco Saverio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 2 1 10/12 e contante lire 8 50 - 50. Dramisino Agostino per la madre Teresina De Santis fu Luca, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 0 2 10/12 - 51. De Simone Vincenzo per l'annua prestazione in gr. t. 1 5 3 - 52. Cataldi Pasquale, debitore della annua prestazione in gr. t. 0 7 3 3/12 - 53. Dramisino Angela fu Angelo, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 0 1 0 - 54. Dramisino Giuseppe eredi, cioè Agostino, Vincenzo, Leonardo e Maria Gaetana in Vincenzo De Santis, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 13 52 - 55. Filardi Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 4 2 - 56. Filardi Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 3 3 10/12 - 57. D'Agostino Francesco per Caterina Filardi, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 0 3 2 5/12 - 58. Mastrota Marzio per Filardi Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 0 6 0 3/12 - 59. Filomena Giuseppe fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 3 0 3/12 - 60. Filomena Pasquale fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 1 0 5/12 61. Apolito Maria Teresa per Filomena Pietro fu Gaetano, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 3 5 3 8/12 - 62. Gallo Giuseppe fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 0 0 - 63. Gaudiano Pasquale fu Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 2 2 6/12 - 64. Gammino Agostino, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 5 2 10/12, e contanti lire 13 60 - 65. Guaragno Gaetano fu Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 0 2 1/12, e contanti lire 10 20 - 66. Jannotta Gaetano fu Nicola, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 4 1 10/12 - 67. Jannotta Teresa fu Gaetano e per lei Mariangela moglie di Catello Faiello, e Vittoria moglie di Pietro Pistocchi fu Francesco Milordo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 2 1 8/12 - 68. Lanza Gaetano fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 1 3 - 69. Lanza eredi di Vincenzo fu Pasquale cioè Gaetano, Giuseppe e Pasquale, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 1 3 - 70. Manfredi Teresa di Paolo per Francesco Lanza, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 2 0 11/12 - 71. Lo Caso eredi di Pasquale di Francesco, cioè Francesco fu Pasquale, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 2 2 8/12 - 72. Lucente eredi di Angelo, cioè Vincenzo e Luigi, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 7 1 10/12 - 73. Macrino Pietro pel padre Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 1 1 7/12 - 74. Macrino eredi di Pietro, cioè Mariangela moglie di Giuseppe Apolito e Lucia moglie di Leonardo Apolito fu Luigi, Anna moglie di Leonardo Apolito fu Vito, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 4 0 5/12 - 75. Manfredi eredi di Paolo, cioè Teresa, debitrice dell'annua prestazione in lire 8 50 - 76. Marchese Lucrezia e per lei Maria Rosa De Leo e il marito Giuseppe Giardino, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 3 0 10/12 - 77. Taddeo Marchese fu Giovanni, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 4 0 8/12 - 78. Marchiano eredi di Leonardo fu Domenico, cioè Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in lire 21 25 - 79. Marino Rosario di Filippo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 0 0 8/12 - 80. Martire eredi di Francesco, cioè Nicola, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 0 0 2/12 - 81. Martire eredi di Nicola, cioè Nicola, debitore dell'annua prestazione in lire 3 80 - 82. Massaro eredi di Gaetano, cioè Pasquale e Lucia col marito Luigi Ferraro, debitori dell'annua prestazione in grano t. 3 6 1 3/12 - 83. Massaro Lucia di Gaetano e marito Luigi Ferraro, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 0 6 0 - 84. Intrivolo Nunziato per Massaro Mariangelo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 7 0 - 85. Mastriota Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 5 0 - 86. Miniace eredi di Giuseppe e Brigida Melfe, e pel primo Leonardo Miniace, debitore dell'annua prestazione in lire 8 50 - 87. Montilli eredi di Agostino, cioè Caterina moglie di Francesco Cerchiara di Pietro, Elisabetta moglie di Gaetano Olivieri fu Vincenzo, Maria Teresa in Antonio De Benedictis, debitore della annua prestazione in grano t. 1 2 3 9/12 - 88. Montilli Giuseppe fu Vito, e per lui i figli Gaetano e Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 1 4 3 1/12 - 89. Montilli Vincenzo fu Vito, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 1 2 2/12 - 90. Montilli Francesco fu Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 3 1 10/12 - 91. Montilli eredi di Pasquale, cioè Gaetano, Giuseppe, Vito e Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 1 3 4/12 - 92. Musmanno Pio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 1 2 - 93. Musmanno Bonifacio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 3 0 - 94. Olivieri Caterina, debitrice della annua prestazione in grano t. 0 7 0 8/12 - 95. Olivieri Gaetano fu Agostino, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 4 2 1/12. - 96. Olivieri Gaetano fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 6 3 4/12 - 97. Oppido Caterina fu Vincenzo, e per lei Rocco Briatico e Biase Apolito, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 0 2 0 6/12 - 98. Oppido Rocco fu Leonardo, eredi di Oppido Vincenzo fu Leonardo, e per lui la vedova Caterina Dramisino, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 2 0 6/12 - 99. Oppido Gaetano fu Leonardo, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 0 1 0 2/12 - 100. Oppido Paolo fu Natale, e per lui Maria Teresa in Gaetano De Santis e Filomena in Angelo De Salvo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 4 1 4/12 - 101. Paladino eredi di Pasquale, cioè Caterina in Vincenzo Montilli per Vito, Maria Rosa in Giuseppe Cersosimo Canchero, debitori dell'an-

nua prestazione in grano t. 0 6 1 9/12 - 102. Pellegrini Pasquale fu Luigi, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 4 1 9/12 - 103. Piscopia eredi di Gaetano, cioè Giuseppe, debitore della annua prestazione in grano t. 0 03 9/12 - 104. Pressa eredi di Domenico, cioè Filomena Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 6 2 5/12 - 105. Pressa eredi di Luigi, cioè Leonardo e Caterina col marito Pasquale De Sanctis, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 2 2 7/12 - 106. Pressa eredi di Teresa, cioè Briatico Giuseppe e Pasquale fu Benedetto, Benedetto fu Leonardo e Caterina Lucente tutrice di Teresa, Rosa e Giuseppe, debitori dell'annua prestazione in gr. 6 1 0 1 - 107. Pugliese Luigi e Gaetano, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 3 9/12 - 108. Rugo Leonardo fu Pasquale Tesoro, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 2 5/12 - 109. Randelli eredi di Taddeo, cioè Carmela moglie di Gaetano Guaragno, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 0 2 - 110. Risola Agostino fu Gaetano, e per lui Leonardo Filomena, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 5 3 - 111. Risoli Lucrezia fu Gaetano, moglie di Antonio Lanza, debitrice dell'annua prestazione in lire 22 10 - 112. Risoli Giuseppe fu Gaetano, e per lui la figlia Rachele moglie di Clemente Cerchiara, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 3 2 4/12 - 113. Risoli Angelo di Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 1 3 2/12 - 114. Risoli Saverio di Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 0 1 2/12 - 115. Risoli Caterina di Pietro, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 1 5 3 2/12 - 116. Risoli Vincenzo e Giuseppe fu Domenico, debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 6 2 5/12 - 117. Risoli Vincenzo di Luigi, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 0 0 8/12 - 118. Risoli Teresa fu Leonardo, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 3 4 2 9/12 - 119. Risoli eredi di Teresa fu Antonio, cioè Giuseppe Apolito fu Pasquale, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 5 1 7/12 - 120. Risoli eredi di Vincenzo fu Leonardo, cioè la figlia Maria Rosa, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 1 2 5/12 - 121. Salmena eredi di Luisa, cioè Leonardo ed Irene Nemojanni, debitori dell'annua prestazione in grano t. 4 0 0 - 122. Sbarra Vincenzo e per lui la vedova Maria Francesca Mazzei e Pietro Cerchiara, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 0 1 8/12, e contanti lire 4 25 - 123. Taranto eredi di D. Giuseppe, cioè D. Vincenzo per sè e come tutore dei fratelli minori Gaetano, Errico e Rosa, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 3 3/12 - 124. Taranto Angelo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 7 3 2/12 - 125. Taverna Anna eredi, cioè Caterina Rizzutti vedova di Vincenzo Montilli fu Leonardo, e Maria Rosa Rizzuti moglie di Vincenzo Converti fu Pasquale Inferma, e Carmela Rizzuti, e per essi Gaetano Apolito fu Francesco Saverio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 2 2 - 126. Taverna eredi di Lorenzo, cioè la figlia minore Inferma, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 3 0 - 127. Taverna Giuseppe e D'Agostino Francesco, debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 3 0 1/12 - 128. Filardi Gaetano per Todaro Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 6 3 3/12 - 129. Vercilli eredi di Domenico, cioè Vincenzo e Leonardo, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 1 2 5/12 - 130. Vincenzi Francesco Zafarani, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 3 3 3/12 - 131. Bellusci Francesco fu Angelo, domiciliato in Civita, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 3 3 11/12 - 132. Bellusci Vincenzo fu Angelo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 4 0 - 133. Bellusci Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 6 2 7/12 - 134. Bellusci Giosafatte, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 4 2 10/12 - 135. Bellusci Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 6 2 6/12 - 136. Bellusci Beniamino, debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 0 6 2 6/12 - 137. Bellusci eredi di Giuseppe, cioè Maria Emmanuele fu Antonio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 7 0 6/12 - 138. Bellusci eredi di Demetrio, cioè Desiata Nicoletti debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 5 1 3/12 - 139. Bellusci Demetrio debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 6 2 7/12 - 140. Bellusci Serafino debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 2 0 1/12 - 141. Bellusci Biasantonio debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 7 0 4/12 - 142. Dorsa Niccolò debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 7 3 11/12 - 143. Di Bensa Vincenzo debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 5 1 3/12 - 144. Emmanuele eredi di Antonio, cioè la figlia Rosa, debitori dell'annua prestazione in gr. t. 2 0 2 6/12 - 145. La Cattiva Vincenzo debitore dell'annua prestazione in gr. t. 3 2 2 4/12 - 146. La Cattiva Salvatore debitore dell'annua prestazione in gr. t. 2 5 1 1/12 - 147. Mortati Andrea debitore della annua prestazione in gr. t. 1 2 0 7/12 - 148. Mortati Angelo Maria debitore dell'annua prestazione in gr. t. 1 2 0 7/12 - 149. Pellicano Salvatore debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 3 0 - 150 Pellicano Nicola debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 5 1 3/12 - 151. Purcigliotta eredi di Angelo Maria, cioè Giuseppe Maria e Giovanni Andrea debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 5 0 8/12 - 152. Rimoli Giuseppe debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 5 1 3/12 - 153. Rizzo eredi di Francesco Mussaro, cioè Salvatore debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 3 1 3/12 - 154. Rugiano Antonio debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 5 1 2/12 - 155. Tudda Ambrosio debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 4 3 10/12 - 156. Vavolizzi Antonio debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 6 2 7/12 - 157. Zuccaro Angelo debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 2 2 8/12 - 158. Zuccaro Elisabetta debitrice dell'annua prestazione in gr. t. 3 3 1 7/12 - 159. Zuccaro Demetrio debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 7 1 3/12 - 160. Corrado eredi di Giovanni, cioè Francesco Maria e Rosina debitori dell'annua prestazione in grano t. 0 6 0 4/12 - 161. Doni Alberico fu Domenico debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 7 0 9/12 - 162 Falabella eredi di Antonio, cioè Maria, Lucia e Giuseppe Oriolo per Lucia debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 0 3 2/12 - 163. Petrone D. Francesco debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 4 0 8/12 - 164. Petrone Antonio debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 3 1 8/12 - 165. Sprovieri Antonio e per lui Tommaso Mungo fu Giuseppe debitore dell'annua prestazione in grano t. 0 6 0 - 166. Apolito Vito fu Giovanni e per lui Leonardo debitore dell' annua prestazione in lire 16 15 - 167. Risoli Domenico fu Luigi, Manfredi Paolo fu Alessio e Teresa Cirolla fu Stefano, pel primo Giuseppe e Vincenzo, pel secondo la figlia Teresa e per la terza Vito Primarosa debitore dell'annua prestazione in contanti lire 30 70 - 168. De Santis Agostino fu Pasquale, cioè la figlia Lucrezia, debitore dell'annua prestazione in grano t. 3 4 0 - 169. Manfredi Paolo fu Alessio e per lui la figlia Teresa, debitore dell'annua prestazione in contanti lire 7 00. Tutti possidenti domiciliati in Francavilla Marittima, eccettuati quelli segnati ai numeri 18, 161, 162, 163, 164, 165 domiciliati in Cassano al Jonio, gli altri ai numeri 131 e seguenti fino al n. 159 inclusivo domiciliati in Civita e quelli al n. 160 in Lauropoli, a comparire innanzi al pretore di Cassano al Jonio nell'udienza del 30 ottobre p. v. per sentirsi, mercè sentenza fornita di esecuzione provvisoria, riconoscere e dichiarare debitori verso l'istante dell'annua prestazione in grano e contanti sott'il nome di ciascuno già sopra specificato, e quindi condannare in pro dell'istante stesso al pagamento delle annualità della rispettiva prestazione scaduta in agosto ultimo 1877, nonchè delle annualità precedenti decorse dal 26 maggio 1860, in cui l'istante Pier Alessandro Maria Rovitti raggiunse l'età di 18 anni, sino a tutto agosto 1876, salvo a dedurre quanto legalmente si dimostrerà pagato precedentemente all'annualità del 1873; ed in caso di non pagamento del grano, sentirsi condannare ciascuno che il deve al valore di esso, secondo i prezzi legali, oltre per tutte le somme, gli interessi al 5 per 100 da oggi fino all'integrale pagamento e le spese del giudizio. Salvo ancora per l'istante ogni altro dritto, ragione ed azione.

Sull'istanza del signor Pier Alessandro Maria Rovitti, proprietario, domiciliato e residente in Cerchiara. - Premesso che il signor Rovitti, qual rappresentante di suo avo defunto, signor Pietro Rovitti, per l'intermedia persona della propria genitrice fu Mariangela Rovitti, figlia e donataria universale nella quota disponibile del predetto fu Pietro e nel dritto di esigere tutte le rendite fondiarie e perpetue sia in derrate, sia in contanti che sotto il nome di censi ex-feudali, suffeudali, canoni enfiteutici, colonie, terratici, rendite costituite, ecc., si sono sempre a costui corrisposti da gran numero di naturali dei comuni di Cerchiara, Francavilla Marittima, Civita, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Cassano al Jonio, Morano Calabro, Mormanno e Lauropoli per fondi tanto rustici, quanto urbani, siti e posti nei territori ed abitati di detti comuni, cioè: Stanza superiore Vico Rosario in Francavilla - Terreno in contrada S. Marco o Cappella, territorio di Cerchiara - Altri terreni nelle contrade Pantano, Prato di Basso, Spogliacristo, Milizia, Balze di S. Pietro, Capraro, Capello, Altarello e Spinapulice, territorio suddetto - Altri terreni colonici nel territorio di Francavilla nelle contrade Bruchetto, Marinetta, Venasciola, Rosaneto, Piano della Torre, Scillone, Finaida, Silva di Francavills, Zingarello, Garamme, Piano del Gramignazzo, Sotto gli Orti, Li Rossi, Pietra Catania, Saladino, Pisciottolo, Cicirello in Pampanea, Santo Stefano e Demanio di Santo Stefano - Altri terreni in contrada Garamme di Francavilla - Vigna in contrada Finaida e casa di due membri nell'abitato e territorio suddetto - Altra vigna in contrada Vigne e casa strada La Fontana *ibidem* - Terreni in contrada Cicirello e case in Vico della Torre e Vico Dritto *idem* - Casa sott'il Carmine stesso abitato - Altro terreno in Vado o Vigna della Corte, territorio di Cerchiara - Giardino in contrada Alvani di Francavilla - Giardini nelle contrade Vignale e Lanica o Scuscella in Villapiana - Vigne e terreni in contrada Garamme e casa in Vico Dritto o della Torre in Francavilla - Case strada Costa - Vigna di Framore, contrada Maddalena, Molino in contrada Villaneto, territorio di S. Lorenzo Bellizzi - Altro terreno in contrada Postieri, territorio di Cerchiara - Altri terreni in contrada Cicirello, Finaida, Alvani, Vigne Garramme, Rosaneto, Venasciola, Piano della Torre, Scillone, Piano del Gramignazzo, Piano de' Rossi, territorio di Francavilla e case all'abitato stesso, Vico della Torre, Vico della Terrata, Vico del Rosario e Vico della Torretta - Altri terreni in contrada del Greco, Altarello, Cannicelle, Viola, e Le Mole, territorio di Cerchiara - Altri terreni nelle contrade Finaida, Zingarello, Vigne, Sotto li Orti, Silva e Canale delle Amendole - Lo Rossi, Cicirello e Case Vico Dritto o della Torre e Vico del Rosario in Francavilla - Altra casa strada Paglialunga in Cassano al Jonio, e nello stesso territorio terreni in contrada Gardo, S. Venere, Campomale, Fornara e le Centre - Altri terreni in Francavilla e nelle contrade Gramignazzo, Zingarello, Finaida, Pisciottolo, Vigne, Piano de' Rossi, Pepe, Cicirello, Pietra del Castello, Cappella, Pietra Catania, Sotto il Magazzeno, Santa Maria degli Infermi, e Case Vico del Rosario, via la Terrata, strada Santa Caterina e Palazzo Vico Dritto, territorio ed abitato di Francavilla. - Altri terreni in contrada Filici o Spinapulice, Cannicelle, Mola, Viola, Valle d'Ignico, e Casa strada Badia, territorio ed abitato di Cerchiara - Altri terreni in contrada Garamme, Vigna Finaida, e Case Vico la Terrata e Vico Rosario in Francavilla - Altri terreni in contrada Pietra del Cervo, Sacurta e Fornara, territorio di Cassano al Jonio - Altri terreni in contrada Raganello, Marinetta, Saladino, Trappone, Pisciottolo, Pietra Olivieri, Colfi, S. Stefano, Castello, Pietra Catania o Fornace, Gramignazzo o Vigna della Corte - Altri terreni in territorio di Francavilla e Cerchiara, contrada Grisi, Ciarello, Scillone, Gramignazzo e Zingarella - Vigna in contrada Piano del Medico, Maccarone, e casa di quattro membri in S. Lorenzo Bellizzi - Vigna in contrada Garamme e Ticirello in Francavilla - Le vigne, molino con fabbrica e vigna Sotto gli Orti in Francavilla - Casamento nel vico Rosario, piano di Gramignazzo, Scillone, casa Palazziata, vico Rosario, altro terreno in contrada Garamme ed altri nelle contrade Vigne e Zingarella, territorio ed abitato di Francavilla Marittima - Pappalatte in Cerchiara - Serra di Paolo o Vallo della Madonna in Cerchiara - Dipendenti da pubblici istrumenti 1° marzo 1828, 29 dicembre 1821, 8 maggio 1847, 19 febbraio 1857, 21 febbraio 1828, 13 marzo 1829, 28 aprile 1821, 16 ottobre 1843, 18 maggio e 20 settembre 1852, 11 giugno 1847, 19 agosto 1834, 13 aprile 1831, 14 febbr. 1842, 16 settembre 1827, 25 marzo 1848, 10 aprile 1845, 29 agosto 1847, 14 nov. 1830, 21 agosto 1851, bilaterali del 5 settembre 1843 e 3 luglio 1851, altri pubblici istrumenti del 21 ottobre 1833, 23 ottobre 1849, 15 febbraio 1842, 19 giugno 1837, 15 aprile 1842, 26 settembre 1836, 1° settembre 1844, 25 maggio 1841, 4 agosto 1835, 15 marzo 1829, 7 ottobre 1835, 22 settembre 1832, 9 dicembre 1844, 30 maggio 1862, 2 luglio 1847, 30 luglio 1830, 8 luglio 1847, 10 gennaio 1829, 12 dicembre 1864, 27 settembre 1833, 16 settembre 1834, 27 novembre 1833, 5 marzo 1842, 1° luglio 1847, 20 gennaio e 19 febbraio 1834, 24 settembre 1833, 24 gennaio 1849, 9 maggio 1840, 2 luglio 1847, 6 aprile 1832, 19 settembre 1833, 22 maggio 1842, 15 aprile 1842, 15 dicembre 1844, 1° giugno 1840, maggio 1857, 1° luglio 1847, 25 luglio e 18 agosto 1851, 7 luglio 1847, 8 giugno 1845, 8 e 22 aprile 1845, 1° marzo 1842, 1° settembre 1835, 13 febbraio 1831, 20 maggio 1836, 3 febbraio e 2 marzo 1833, 14 gennaio e 16 maggio 1836, 21 febbraio 1837, 15 febbraio 1842, agosto e 31 luglio 1844, 1° gennaio 1849, 16 marzo e 5 settembre 1845, 2 luglio 1847, 12 aprile 1870, 10 novembre 1849, 20 gennaio 1834, 18 settembre 1845, 14 aprile 1844, 25 dicembre 1844, 12 settembre 1851, 19 agosto 1861, 1° luglio 1847, 14 gennaio 1829, agosto 1874, 15 ottobre 1833, 19 agosto 1861, 28 marzo 1857, 10 settembre 1851, 8 luglio 1847, 7 agosto 1874, 12 aprile 1870, 14 gennaio 1829, 11 giugno 1847, ed altri, i quali saranno a tempo debito depositati nella cancelleria di questa pretura di Cerchiara per toglierne comunicazione - Se non che i reddenti intimati con appositi atti di usciere del 1°, 18, 19 e 24 agosto, 2 e 7 settembre 1873, affinchè pagassero all'istante, che già avea assunto direttamente l'amministrazione dei propri beni, l'annualità corrente oltre gli arretrati non ad altri soddisfatti, non solamente di queste derrate e somme si fecer solleciti a versare, ma ad esse fecero cumulare altresì le annualità del 1874, 1875, 1876 e 1877. Per cui è surta la necessità di ottenere tutto giudiziariamente; a qual uopo il tribunale civile con sede in Castrovillari, competente sul riguardo, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami, prescrivendo che essa si notificasse nei modi ordinari solamente ai signori cav. Antonio Caputi, nella qualità di presidente della Congregazione di carità per S. Maria delle Armi, e Schettini eredi di Girolamo e Domenico, cioè Antonio e Maria Francesca moglie di Antonio Randelli, da Cer-

chiara altresì, e ciò con la deliberazione del dì 1° agosto 1877 sopra trascritta.

Quindi è che vengono citati: 1. Raimundo Antonio, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 0 3 3 5/12 - 2. Pellicano Da Caterina e marito Miraglia D. Antonio, debitori dell'annua prestazione in gr. t. 0 6 0 - 3. Adduci Antonio, erede di Giuseppe, debitore della annua prestazione in contanti lire 21 25 - 4. Amato eredi di Domenico, cioè la vedova Maria Pistocchi fu Antonio ed i figli Carlo, Bonifacio e Caterina in Carmine Maria, debitori dell'annua prestazione in gr. t. 1 1 0 - 5. Cesarini Lucrezia e marito Pittelli Antonio, e Mannisi Luigi, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 3 20 - 6. Cortese Giuseppe ed eredi di Caterina Valentini, cioè Pietro e Maria Francesca, debitori dell'annua prestazione in gr. t. 1 7 0 - 7. Francomano Ottavio Purfuglio, ed eredi di Gaetano Liguori, cioè Randelli Giuseppe fu Gennaro, Giuseppe Liguori ed Antonio Natale fu Marco, debitori dell'annua prestazione in gr. t. 0 6 0, ed in contanti lire 8 50 - 8. Gatto Bonifacio, Anna, Maria Francesca e Bruno Francescantonio, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 2 10 - 9. Lo Passo Giuseppantonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 1 6 1 - 10. Pistocchi Maria eredi, cioè Costa Giuseppe, Ramundo Luisa, Ramundo Pietro Luarmaddeo, Giacomo Grisolia e Caterina Pistocchi, debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 4 0 - 11. Ramundo Luisa, erede di suo marito Pistocchi Bonifacio, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 1 0 0 - 12. Pesce eredi di Giovanni, cioè Felicia, Rosa e Vincenzo, debitori dell'annua prestazione in gr. t. 2 4 0 - 13. Pistocchi Giuseppe fu Gaetano, debit. dell'annua prestazione in gr. t. 2 0 0 - 14. Pistocchi D. Cipriano, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 1 0 0 - 15. Santagada Francescantonio, debitore dell'annua prestazione in contanti lire 10 20 - 16. Catalano Luigi, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 2 0 0 - 17. Pesce eredi di Lorenzo, cioè Angela in Lorenzo Restieri Frisco, ed Antonia in Francesco Vincenzi, debitori dell'annua prestazione in grano t. 3 4 0 - 18. Scarvaglione Vincenzo e Diana Faillace, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 36 10. - 19. Cerchiara Pietro fu Paolo per Sbarra Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 0 0 1 7/12, ed in contanti lire 4 25 - 20. Zaccaro eredi di Pasquale, cioè Francesco, Pasquale, Caterina e marito Pietro Lucenti, Vittoria e marito Vincenzo Lucenti, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 0 10/12, possidenti, domiciliati in Cerchiara, meno Francescantonio Santagada, domiciliato a Villapiana, Luigi Catalano, eredi di Lorenzo Pesce, e coniugi Scaravaglione e Faillace, domiciliati in S. Lorenzo Bellizzi, a comparire innanzi al pretore di Cerchiara nell'udienza del 30 ottobre p. v., per sentirsi, mercè sentenza fornita di esecuzione provvisoria, riconoscere e dichiarar debitori verso l'istante della annua prestazione in grano e contanti sotto il nome di ciascuno già sopra specificato, e quindi condannare in pro dell'istante medesimo al pagamento dell'annualità della rispettiva prestazione scaduta in agosto 1877, non che delle annualità precedenti decorse dal 26 maggio 1860, in cui l'istante Pier Alessandro Maria Rovitti raggiunse l'età di 18 anni, sino a tutto agosto 1876, salvo a dedurre quanto legalmente si dimostrerà pagato precedentemente dell'annualità del 1873, ed in caso di non pagamento del grano, sentirsi condannare ciascuno che il deve al valore di esso secondo i prezzi legali, oltre per tutte le somme, gli interessi al 5 per 0/0 da oggi sino all'integrale soddisfazione e le spese del giudizio. — Salvo ancora per l'istante ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il procuratore legalmente esercente
4770 Avv. Domenico Camporota.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Bando in grado di sesto.

(2a *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 19 ottobre 1877, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del detto tribunale la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza di Ambrosi Francesco di Roma ed a carico di Tani march. Mariano di Ferentino, come padre ed amministratore dei minorenni suoi figli Adolfo, Chiara, Teraide e Romilde, eredi proprietari del fu prof. Pasquale De Rossi, Maria Rossi in Di Giorgio e Filippo avv. Pacelli quale amministratore giudiziale del patrimonio De Rossi.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Pofi.

Lotto I.

1. Seminativo, in contrada La Valle, di tavole 9 30, in mappa, sezione 1a, numero 184, confinante eredi Berardi e strada.

2. Seminativo, in contrada Valle Colonnella, di tavole 39 75, in mappa, sez. 1a, nn. 205 e 206, tenuto a colonia da Cristoforo Sebastiani.

3. Seminativo, in contrada La Valle, di tav. 22 75, mappa, sezione 1a, numero 982.

4. Ortivo in contrada Orti della Fontana, di tavole 0 13, mappa, sez. 1a, numero 76.

5. Simile, in contrada Albero Secco, di tavole 3 70, mappa, sezione 2a, numero 211.

6. Boschivo da frutta, contrada Benefici, di tavole 16, mappa, sezione 2a, nn. 347 e 348.

7. Vitato, di tavole 38, in detta contrada, mappa, sez. 2a, n. 353.

8. Seminativo, di tav. 47 70, contrada Castagna, mappa, sez. 2a, n. 363.

9. Seminativo, di tavole 13 80, contrada Ponte delle Pietre, mappa, sezione 2a, nn. 976, 977, 1077, 1078.

10. Seminativo, di tavole 2 25, contrada Benefici, mappa, sez. 2a, n. 1117.

11. Simile, di tavole 13 70, contrada Pantane, mappa, sez. 2a, n. 302.

12. Simile, di tav. 17, contrada Pantane, mappa, sez. 3a, n. 319.

13. Simile, di tavole 14 70, contrada Collecisterna, mappa, sezione 4a, numeri 313, 314.

14. Simile, di tavole 15 65, in detta contrada, mappa, sezione 4a, numeri 319, 320.

15. Seminativo, di tav. 4 35, contrada Vallebona, mappa, sezione 4a, n. 352.

16. Seminativo, di tav. 3 35, contrada Vallebona, mappa, sez. 4a, n. 401.

17. Simile, di tavole 10 25, in detta contrada, mappa, sez. 4a, n. 412.

Stabili siti in territorio di Castro.

Lotto II.

1. Pascolivo olivato, di tavole 8 40, contrada Pennive, mappa, sez. 1a, numero 979.

2. Simile, di tavole 28 88, contrada S. Marmitto, mappa, sezione 1a, numeri 1204 al 1206.

3. Boschivo, di tavole 6 20, contrada le Mandre, mappa, sez. 1a, n. 1217.

4. Seminativo, di tavole 42, contrada Osteria, mappa, sez. 1a, n. 1546.

5. Simile, di tavole 16, contrada suddetta, mappa, sez. 1a, n. 1553.

6. Pascolivo, di tav. 6 50, contrada Monte Rotondo, mappa, sez. 1a, numeri 1849, 1850.

7. Boschivo, di tavole 20 98, contrada Limate, sez. 1a, nn. 1, 2 e 3.

8. Seminativo, in detta contrada, di tavole 2 70, mappa, sez. 2a, n. 24.

9. Vitato, di tav. 2 90, in detta contrada, mappa, sez. 2a, n. 42.

10. Simile, di tavole 1 52, contrada Limate, mappa, sez. 2a, n. 49.

11. Simile, in detta contrada, di tavole 1 10, mappa, sez. 2a, n. 55.

12. Seminativo, in detta contrada, di tav. 6, mappa, sez. 2a, n. 58.

13. Seminativo vitato, in detta contrada, di tav. 10 40, mappa, sez. 2a, numero 120.

14. Simile, in detta contrada, di tavole 2 92, mappa, sez. 2a, n. 124.

15. Seminativo, in detta contrada, di tav. 2 15, mappa, sez. 2a, n. 163.

16. Simile, di tavole 3 85, contrada Limate, mappa, sez. 2a, n. 181.

17. Seminativo, in contrada Limate, di tav. 5 90, mappa, sez. 2a, n. 191.

18. Pascolivo, di tav. 2 20, contrada Molelle, mappa, sez. 2a, n. 218.

19. Cannetato, di tav. 1 19, contrada Barbaglione, mappa, sez. 2a, n. 246.

20. Seminativo, di tav. 15 05, contrada S. Sossio, mappa, sez. 2a, n. 359.

21. Simile, di tavole 20 04, contrada Brecciale, mappa, sez. 2a, numeri 1038 e 1040.

22. Simile, di tav. 2 94, contrada Limate, mappa, sez. 2a, n. 1449.

23. Seminativo vitato, di tavole 5 70, contrada Fontana Pezzenti, mappa, sezione 3a, n. 5.

24. Simile, in detta contrada, di tavole 5 30, mappa, sez. 3a, n. 15.

25. Simile, in detta contrada, tavole 0 86, mappa, sez. 3a, n. 18.

26. Seminativo, in detta contrada, di tavole 16 40, mappa, sez. 3a, n. 19.

27. Seminativo vitato, di tavole 2 82, in contrada Limate, mappa, sez. 3a, n. 20.

28. Seminativo, in detta contrada, di tav. 3 08, mappa, sez. 3a, n. 21.

29. Simile, in detta contrada, di tavole 2 82, mappa, sez. 3a, n. 24.

30. Simile, in detta contrada, di tavole 9 60, mappa, sez. 3a, n. 72.

31. Simile vitato, in detta contrada, di tav. 16 40, mappa, sez. 3a, n. 99.

32. Seminativo, in detta contrada, di tav. 1 56, mappa, sez. 3a, n. 106.

33. Simile vitato, di tav. 2 40, contrada Limate, mappa, sez. 3a, n. 167.

34. Simile, in detta contrada, di tavole 3 10, mappa, sez. 3a, n. 148.

35. Boschivo da frutto, di tavole 1 65, contrada Collefederico, mappa, sez. 3a, n. 559.

36. Pascolivo, di tav. 11 50, contrada Collavento, mappa, sez. 3a, n. 896.

37. Seminativo, di tav. 25 40, contrada Osteria, mappa, sez. 1a, n. 20.

38. Seminativo, di tav. 62 79, contrada Casa Renzano, mappa, sez. 4a, num. 375 sub. 1 2.

39. Pascolivo, di tav. 4 40, contrada Valle Fasana, mappa, sez. 4a, n. 457.

40. Pascolivo, di tav. 38 70, contrada Vallone, mappa, sez. 4a, n. 467.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in due lotti, ed in base al prezzo offerto dal sig. Iginio Luè, e cioè il 1° per lire 14,000 ed il 2° per lire 18,666 66.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 3 settembre 1877.

Firmato: Carniti vicecancelliere.

Per estratto conforme al suo originale in atti registrato con marca da lira una annullata, che si rilascia al signor Dori procuratore Luè.

Frosinone, li 21 settembre 1877.

4792 Il canc. Bartolomei.

ESTRATTO DI BANDO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 12 novembre 1877 all'udienza del tribunale di Viterbo avrà luogo ad istanza del sottoscritto contro Vittoria Celestini vedova Luciani la vendita giudiziale di una vigna in territorio di Viterbo cont. S. Barbara, come alla descrizione e condizioni esposte nel bando emesso dal cancelliere di detto tribunale li 17 agosto 1877.

Viterbo, 24 settembre 1877.

4795 Avv. Bardi.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Si previene chiunque fia espediente che il tribunale civile e correzionale d'Oneglia con sentenza 24 luglio 1877, sulle istanze di Giuseppe Morchio fu Francesco, residente al Cervo, ha pronunciata l'assenza di suo figlio Francesco Morchio, mandando farsi le pubblicazioni prescritte dall'art. 25 Codice civile.

Oneglia, 17 settembre 1877.

4719 T. Piatti caus.

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza dei signori Ottavio Affaitati, Francesco Paolo Affaitati, coniugi Luigi Gallo e Rosa di Salvo, coniugi Vincenzo Lavorata e Caterina di Lecce, i mariti per autorizzare le mogli, tutti domiciliati e residenti in Barletta; ammessi al gratuito patrocinio con decreti della Commissione presso la Corte delle Puglie, sedente in Trani, del 18 febbraio 1868, 17 luglio 1869 e 23 gennaio 1872, e tutti nella qualità come dagli atti,

Si dichiara novellamente ai signori: 1. Acquaviva D. Pietro fu Luigi - 2. Amicarella Lucia fu Savino - 3. Amicarella Francesca fu Costanzo, moglie di Giuseppe Iaccardi - 4. Antifora Sabata moglie di Delvento Tommaso - 5. Barbarossa Anastasia moglie di Colapinto - 6. Barbarossa Antonia fu Vincenzo, moglie di Giuseppe Delvento. - 7. Barbarossa Nunzio fu Gerardo - 8. Barbarossa Giovanni fu Savino - 9. Basta Michele fu Giuseppe. - 10. Eredi di Basta Antonio, cioè Giulio, Filomena, Serafina, Savino - 11. Basta Sante fu Giuseppe - 12. Basta D. Angelina fu Savino, moglie di Giuseppe Barbarossa - 13. Basta Maria fu Domenico, vedova di Lacesaglia - 14. Battista Antonio di Vincenzo - 15. Battista Vincenzo di Antonio - 16. Casiero Lucia fu Luigi, vedova di Nicola Lastro - 17. Casiero Raffaele di Pasquale - 18. Casiero Pasquale di Raffaele - 19. Casiero Domenico fu Francesco - 20. Cappelletti Giuseppe fu Michele - 21. Cappelletti Donato di Domenico - 22. Cappelletti Savino fu Donato - 23. Eredi di Cappelletti Domenico fu Donato - 24. Cappelletti Michele fu Francesco - 25. Catalano Nunzio, Maria e Giuseppe fu Pasquale - 26. Catalano Gennaro fu Savino - 27. Catalano Nunzio fu Savino - 28. Catalano Leonardo fu Savino - 29. Catalano Antonio di Savino - 30. Catalano Battista - 31. Colucci Francesco fu Giuseppe - 32. Crudele Francesco fu Francesco - 33. Caporale D. Luigi, sacerdote - 34. Caporale Gaetano di Antonio - 35. Caporale Savino fu Nicola - 36. Caporale Pasquale fu Nicola - 37. Capobianco Domenico - 38. Capacchione Loreta fu Giuseppe, vedova Desimone - 39. Canavella Costanza fu Gaetano - 40. Carella Donato, tintore - 41. Eredi di Colapinto Matteo - 42. Carlone Rosa vedova di Biagio Dinunno - 43. Carovigno Vincenzo fu Pasquale - 44. Ciccome Tommaso, Angela e Serafina, eredi di Luigi - 45. Eredi di Carucci Nicola - 46. Caracciolo Beniamino fu Gennaro - 47. Caracciolo Savino fu Gennaro - 48. Caracciolo Carlo fu Gennaro - 49. Cannone Giuseppe fu Francesco - 50. Cannone Vincenzo fu Francesco - 51. Demuro Savino fu Giuseppe - 52. Demuro Caterina fu Gaetano - 53. Demuro D. Luisa fu Daniele, vedova di D. Savino Scocchera fu Ferdinando, qual madre e tutrice - 54. Demuro Vincenzo fu Gaetano - 55. Demuro D. Vincenzo fu Gennaro - 56. Dinunno Lucia fu Domenico, vedova di Michele Cacciapaglia - 57. Dinunno Nicola di Vito - 58. Dinunno Giuseppe di Antonio - 59. Dinunno Tommaso fu Giuseppe - 60. Dinunno Domenico fu Giuseppe - 61. Dinunno Antonia fu Giuseppe, moglie di Michele Mennoja - 62. Dinunno Michele fu Giuseppe - 63. Dinunno Vincenzo fu Michele - 64. Dinunno Domenico fu Savino - 65. Dinunno Savino fu Donato. 66. Dinunno Domenico fu Donato - 67. Dinunno Leonardo di Biagio - 68. Eredi di Dinunno Nicola fu Francesco - 69. De Biase Savino fu Giuseppe - 70. Debiase Michele fu Francesco - 71. Debiase Nunzio fu Vincenzo - 72. Diusj Lucia fu Savino - 73. Djeva Carlo fu Domenico - 74. Djeva Alfonso fu Domenico - 75. Di Corato Michele fu Saverino - 76. Di Corato Giuseppe fu Nunzio - 77. Di Corato Nunzio di Giuseppe - 78. Dagnelli Pasquale di Francesco - 79. Eredi di Dagnelli Pasquale fu Antonio - 80. Dagnelli Savino fu Antonio - 81. Dagnelli Pasquale

fu Antonio - 82. Dagnelli Nicola fu Paolo - 83. Dinuti Rosa fu Francesca - 84. Dalto Savino fu Francesco Saverio - 85. Dalto Vincenzo fu Francesco Saverio - 86. Dalto Savino fu Pasquale - 87. Damico Pasquale fu Gennaro - 88. Dimolfetta Savino fu Biagio - 89. Dimolfetta Michele di Gabriele - 90. Ditrani Antonio fu Savino - 91. Dellatte Vito - 92. Dellatte Savino di Matteo - 93. Dellatte Matteo di Savino - 94. Disavino Nicola - 95. Eredi di Dimonte Antonio fu Vincenzo. - 96. Dimonte Savino fu Vincenzo - 97. Eredi di Degni Nicola - 98. Eredi di Dattoli Nicola - 99. Dambra Angela vedova di Nicola Moccia fu Pasquale, rimaritata con Matteo Minerva di Giovanni - 100. Distasi Michele fu Luigi - 101. Distasi Vincenzo fu Luigi - 102. Digiacomo Brigida di Michele, moglie di Savino Coccavo - 103. Dininno Stella - 104. Forina Luigi - 105. Forina Sebastiano - 106. Forina Giuseppe fu Pasquale - 107. Forina Francesco di Sebastiano - 108. Forina Filomena di Sebastiano - 109. Forina Angela fu Francesco - 110. Forina Filomena di Vincenzo - 111. Forina Domenico fu Leonardo - 112. Forina Teresa fu Michele, vedova di Nunzio Barbarossa - 113. Forina Nicola di Carlo - 114. Forina Maria Giuseppe fu Antonio - 115. Fiore Antonio fu Giuseppe - 116. Fiore Giuseppe fu Carlo - 117. Fiore Francesco fu Savino - 118. Franco Nicola fu Mariano - 119. Gazzilli Maria Giuseppa, moglie di Sebastiano Piacenza fu Isidoro - 120. Garofalo Pasquale fu Michele - 121. Geminario Tommaso fu Savino - 122. Gattoli Donna Giovanna vedova di Raffaele Caporale - 123. Imbrici Antonio fu Nicola - 124. Jacobini Francesco fu Carlo - 125. Jacobone Antonia vedova Murante - 126. Jacobone Pasquale fu Nunzio - 127. Lenoci Antonio di Nunzio - 128. Eredi di Lenoci Elia fu Nicola - 129. Leone Brigida, moglie di Luigi Sorrenti - 130. Leone Maria Giuseppa, vedova di Domenico Dibiase - 131. Leone Nicola fu Bartolomeo - 132. Leone Nicola fu Savino - 133. Lisanti Giovanni fu Massantio - 134. Luisi Francesco fu Savino - 135. Luisi Giacomo fu Savino - 136. Luisi D. Antonio fu Luigi, sacerdote - 137. Luisi Amedio fu Vito - 138. Luisi Savino fu Giuseppe - 139. Luisi Ruggiero fu Giuseppe - 140 Lavacca Saverio fu Vincenzo - 141. Lavacca Pasquale fu Vincenzo - 142. Lavacca Nicola fu Vincenzo - 143. Losito D. Antonio fu Antonio - 144. Losito Nunzio fu Antonio - 145. Lopez Michele fu Savino - 146. Lamanna Vito fu Angelo - 147. Mulla Costanza, vedova di Samuele Pennelli - 148. Morra Savino fu Michele, vedova - 149. Morra Giuseppe fu Vincenzo - 150. Morra Beniamino di Domenico - 151. Morra Nicola di Domenico - 152. Morra Francesco Saverio di Giuseppe - 153. Morra Domenico di Ginseppe - 154. Minerva Giuseppe fu Nunzio - 155. Minerva Fabrizio fu Fabrizio - 156. Minerva Nunzio fu Francesco - 157. Minerva Giuseppe fu Francesco - 158. Minerva Giovan Battista fu Matteo - 159. Minerva Antonio fu Matteo - 160. Minerva Nunzio fu Savino - 161. Minerva Giuseppe di Giovanni - 162. Minerva Nicola di Oronzo - 163. Maggio Antonio, mugnaio - 164. Mosca Michele fu Carlo - 165. Mosca Francesco fu Gerardo - 166. Mantuano Michele di Nunzio - 167. Mantovano Nunzio fu Giuseppe - 168. Moccia Pasquale di Francesco - 169. Moccia Francesco di Pasquale - 170. Melluso Francesco fu Gaetano - 171. Melluso Nicola fu Gaetano - 172. Mennoia Leonardo fu Savino - 173 Meola Giuseppe fu Sabato - 174. Meola Pietro fu Sabato - 175. Meola D. Pietro fu Vincenzo, sacerdote - 176. Metta Donato fu Michele - 177. Metta Giuseppe fu Michele - 178. Metta Vito Nicola e Marta, eredi di Giacomo - 179. Metta Antonio fu Nicola - 180. Metta Giuseppe di Vito Nicola - 181. Messina Domenico fu Giovanni - 182. Monterisi Michele fu Pasquale - 183. Monterisi Concetta di Savino, moglie di Giovanni Sette - 184. Merra Savino di Nicola Filippo - 185. Merra Nicola Filippo di Savino - 186. Mangioni Domenico di Leonardo - 187. Mangioni Michele di Leonardo - 188. Mazzolla Anna - 189. Mele Savino fu Nicola - 190. Masciulli Brigida fu Luigi, vedova di Antonio Lamonaca - 191. Eredi di Notario Gennaro fu Saverio - 192. Pinnelli Samuele - 193. Pinnelli Luigi fu Savino - 194. Pinnelli Francesco fu Savino - 195. Pinnelli Michele fu Giuseppe - 196. Eredi di Pinnelli Giuseppe - 197. Pinnelli Luigi di Brogio fu Antonio - 198. Pinnelli Savino fu Antonio - 199. Pinnelli Michele di Antonio - 200. Paolicelli Rosa vedova di Nunzio Sinisi fu Savino - 201. Paolicelli Domenico fu Michele - 202. Paolicelli Leonardo fu Michele - 203. Paolicelli Anna di Savino - 204. Pellegrino Carlantonio fu Giuseppe - 205. Pellegrino Paolo di Savino - 206. Pasculli Dª Teodora fu Giuseppe moglie di Giuseppe Rossello - 207. Palmieri Francesco fu Michele - 208. Palmieri Savina fu Michele vedova di Leonardo Boccaforno qual madre e tutrice dei suoi figli Savino, Nunzio, Nicola, Pasquale e Natalizia Boccaforno - 209. Princigalli Savino fu Michele - 210. Princigalli Mauro fu Giuseppe - 211. Petroni Dª Maria Giuseppa moglie di Pasquale Caporale - 212. Petroni Alfonso fu Michele - 213. Petroni Savino fu Michele - 214. Pastore Anna fu Nicola - 215. Pastore Michele fu Nicola - 216. Pastore Francesco Paolo di Michele - 217. Pastore Michele fu Francesco Paolo - 218. Piacenza Savino fu Nicola - 219. Piacenza Giuseppe fu Nicola - 220. Piacenza Michele fu Francesco - 221. Pesce D. Antonio fu Giacomo Antonio - 222. Pesce D. Vincenzo fu Giuseppe - 223. Pesce D. Giacinto fu Giuseppe - 224. Patruno Michele fu Donato - 225. Pinetti Arcangelo fu Nicola di Trani - 226. Petroni Giuseppe fu Tommaso - 227. Rossignuoli Maria fu Luigi - 228. Rossignuoli Mariantonia fu Francesco moglie di Vincenzo Paolicelli - 229. Rossignuoli Donato di Domenico - 230 Rossignuoli Gaetana di Domenico moglie di Pasquale Mazza - 231. Rinella Savino vedova di Pasquale Piscitelli - 232. Rossili Giuseppe - 233 Rivarora Antonio fu Pasquale - 234. Rivarora Savina fu Pasquale moglie di Costanzo Sinesi - 235. Russo Saverio di Michele - 236. Serlenga Celestino fu Pasquale - 237. Serlenga Savino fu Pasquale - 238. Serlenga Pasqualina fu Giuseppe moglie di Domenico Villanova - 239. Serlenga Giuseppe di Domenico - 240. Serlenga Tommaso di Domenico - 241. Serlenga Vito di Domenico - 242. Serlenga Beniamino di Domenico - 243. Scocchera D. Pasquale fu Ferdinando - 244. Eredi di Scocchera D. Savino fu Ferdinando, dalla vedova D. Luigia Deramo fu Daniele - 245. Sergio Michele fu Giuseppe - 246. Sorrenti Michele di Simeone - 247. Sorrenti Antonio di Simeone - 248. Sorrenti Savino di Simeone - 249. Sorrenti Giuseppe di Simeone - 250. Sinisi Michele fu Nicola - 251. Sinisi Paolo Nicola e Luigia di Michele; eredi di Sciannamea dico di Siannamea Maria - 252. Sinisi Nunzio di Riccardo - 253. Saccinto Francesco fu Michele - 254. Scardi Giuseppe di Michele - 255. Scardi Luigia fu Michele vedova di Biagio Diunno - 256. Scardi Donato di Filippo - 257. Scardi Serafino fu Nunzio - 258. Scolletti Giovanni - 259. Samele Gennaro fu Domenico - 260. Samele Francesco fu Domenico - 261. Eredi di Samele Fedele, cioè Maria, Giuseppe, Domenico, Carmela e Michele Samele - 262. Taccardi Teresa fu Savino vedova di Giuseppe Binunno - 263. Taccardi Palma fu Savino vedova Valentino - 264. Taccardi Savino di Giuseppe - 265 Taccardi Giuseppe di Vito - 266. Turturro Luigi fu Francesco - 267. Turturro Michele fu Franeesco - 268. Terribile Giuseppe fu Pasquale - 269. Terribile Giuseppe fu Leonardo - 270. Tanco Giuseppe di Natale - 271. Tomaselli Vito di Stefano - 272. Tomaselli Antonio fu Vito - 273 Visconti Savino fu Giuseppe Sacerdote - 274. Visconti Nicola di Angelo - 275. Vassalli Serafino di Matteo - 276. Eredi di Valentino Nicola - 277. Zagaria Francesco fu Vincenzo - 278. Zagaria Costanzo fu Vincenzo - 279. Zagaria Antonio fu Nicola.

Tutti domiciliati in Canosa, meno gli eredi di D. Savino Scocchera fu Ferdinando, domiciliati in Trani.

Nonchè i signori:

280. Signora Carolina Bonelli, moglie del cav. Antonio del Balzo, domiciliata in Napoli, ed eredi della marchesa Affaitati - 281. Affaitati Concetta fu marchese D. Filippo, vedova di Don Pietro Lettieri, domiciliata in Napoli - 282. Sagariga Vulpis Girolamo fu Giorgio, domiciliato in Napoli - 283. Gioia Vincenzo fu Cataldo, domiciliato in Napoli - 284. Colucci Giovanni, per i figli minori, domiciliato in Napoli - 285. Colucci Antonio fu Cataldo, domiciliato in Napoli - 286. Colucci Cataldo fu Cataldo, domiciliato in Napoli - 287. Colucci Caterina, moglie di Alessandro Detric, domiciliata in Napoli - 288. Casavola Francesco Saverio fu Donato, domiciliato in Trani - 289. Casavola Giovanna fu Donato, moglie di Luigi Turco, domiciliata in Trani - 290. Casavola Giuseppa fu Donato, moglie di Arcangelo Prologo fu Giacchino, domiciliata in Trani - 291. Sagariga Vulpis Giuseppina fu Girolamo, vedova Simoneschi, domiciliata in Napoli - 292. Sagariga Vulpis Francesco fu Girolamo, moglie del cav. Raffaele Volpicelli, domiciliata in Napoli - 293. Affaitati Isabella fu Raffaele, moglie di Francesco Paolo Mazzone, domiciliata in Monopoli - 294. Affaitati Cesare fu Raffaele, domiciliato a Barletta - 295. Campanella Nicola fu Vincenzo, domicilio ignoto - 296. Campanella Metilde fu Vincenzo, moglie di Giuseppe Nicola Caputo, domiciliata in Napoli - 297. Campanella Luigi fu Vincenzo, domicilio ignoto - 298. Campanella Raffaele fu Vincenzo, domicilio ignoto - 299. Campanella Michele fu Vincenzo, domicilio ignoto - 300. Campanella Giuseppe fu Vincenzo, domicilio ignoto - 301. Mazzone Carlo fu Raffaele, qual rappresentante i suoi figli minori, domiciliato in Manfredonia - 302. Mazzone Raffaele di Carlo, domiciliato in Manfredonia - 303. Marino Affaitati Gabriele, domiciliato in Barletta - 304. Marino Affaitati Giovanni, domiciliato in Barletta - 305. Marino Affaitati Isabella, moglie di Basilio Briccos fu Zaccaria, domiciliata a Barletta - 306. Ed in ultimo il Municipio di Canosa, rappresentato dal sindaco attuale signor D. Agnelli Moscatelli;

Quanto segue:

Che per l'avvenuta morte nel marzo dello scorso anno 1876 del sig. Eligio Politi si torna a riassumere l'istanza, e si ripetono le citazioni per pubblici proclami già fatti con le inserzioni del 14 agosto e 10 settembre 1873, 27 marzo e 5 giugno 1874, nonchè 30 e 31 agosto 1875.

Un lungo, grave ed annoso giudizio pende tra gli eredi e dipendenti del fu marchese di Canosa Giuseppe Affaitati contro il comune di Canosa, per la rivindica di taluni fondi denominati Chiancarella e Lama de' Fichi, la prima della estensione di versure ottantasette e due terzi, e l'altra di versure settantasei e due terzi.

Questo giudizio subì lunghissima istruzione, e molti decreti e sentenze furono emessi dagli antichi tribunali a cominciare fin dal secolo passato, e dalle lunghe istruzioni raccolte appare chiaro il diritto degli eredi Affaitati, e riprodotto il giudizio innanzi all'abolito tribunale civile di Trani, fu chiesto lo immediato rilascio degli immobili contro il comune di Canosa, nonchè la restituzione de' frutti dalla suddetta università percepiti fin dall'epoca della istituzione del giudizio.

Però con sentenza dell'abolito tribunale civile di Trani del 12 settembre 1838 fu disposto che, ferme rimanendo allo stato le mutue ragioni delle parti, si fossero messi in causa i singoli cittadini del comune di Canosa che attualmente trovansi in possesso dei fondi suddetti.

Avverso una tale sentenza fu prodotto appello, e la seconda sezione della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani con altra sentenza del 14 febbraio 1865 dichiarò inammessibile il cennato gravame.

Il giudizio intanto fu sempre regolarmente riassunto e mantenuto in vita, per impedirne la perenzione; ma per lo stato finanziario poco felice dei signori Affaitati non potè espletarsi.

Fu per questo che gli istanti chiesero ed ottennero l'ammissione al gratuito patrocinio, giusta i decreti sopra menzionati, ma ciò, malgrado il giudizio, fu ancora ritardato per circa altri 4 anni per ragioni indipendenti dalla volontà degli attori, e che risultano dalle deliberazioni della Commissione del gratuito patrocinio.

E volendo ora portare a compimento il giudizio in parola, e dovendolo necessariamente riattaccare dall'ultima sentenza che ordinò la messa in causa dei terzi, e riuscendo ciò difficile e complicato pel numero ingente di essi, è per questo che con la presente inserzione si fa la citazione per pubblici proclami giusta la deliberazione ottenuta dal tribunale civile e correzionale di Trani del 5 luglio 1873.

Perlocchè si citano novellamente essi intimati a comparire innanzi al tribunale civile di Trani nel termine di legge per sentire:

1° **Riassunto il giudizio.**

2° Condannato il Municipio di Canosa, ed anco i terzi possessori all'immediato rilascio degl'immobili succennati.

3° Condannato il Municipio suddetto alla restituzione dei frutti indebitamente percepiti fin dall'epoca dell'istruzione del giudizio.

4° In sussidio e con tutte le riserve dei legittimi gravami, disporsi che, ferma restando la condanna per la liquidazione dei frutti dalla primitiva domanda sino alla concessione e divisione in favore dei particolari cittadini, fosse il Comune condannato a pagare, da quel tempo in poi tutto quello che aveva percepito a ragione di canone sulla estensione totale dei due territori, salvo ogni accrescimento di canoni, ove il valore di quei terreni e l'epoca cui si ha rapporto così portassero e ciò benanche senza verun pregiudizio di potere sperimentare altrettanto contro gli stessi particolari occupatori dei fondi almeno fino dal 1797, tempo in cui era stato così letteralmente disposto coi decreti passati in giudicato.

5° Che in questa sussidiaria ipotesi ed a tenore dei medesimi giudicati fossero tenuti da ora in poi i possessori di quei fondi a corrispondere direttamente i canoni agli eredi Affaitati, ma non quei stabiliti abusivamente a vil prezzo ed in collusione di rappresentanti del Comune; ma quali fossero relativi al giusto valore dei terreni e nel tempo stesso a riconoscerli quali padroni diretti con tutte le obbligazioni inerenti alla oratura dell'enfiteusi.

Tutto salvo agli eredi Affaitati ogni dritto, ragione ed azione, così nel caso che la estensione delle due pezze suddette non corrispondano a quelle precisate, così per causa di usurpazione che per cangiamento di denominazione, come per qualunque altra ragione e motivo.

Fan salvo ogni altro dritto e ragione contro esso Municipio e contro i terzi.

Si domandano in fine tutte le spese del giudizio, nonchè i danni ed interessi.

Si fan salvo poi tutti essi eredi Affaitati i diritti rispettivi, per le loro reciproche spettanze.

Si offre pronta comunicazione di documenti.

Si dichiara che sarà chiesta la trasmissione degli atti antichi dall'archivio generale presso la cancelleria del tribunale civile sedente in Trani.

Si dichiara infine che il signor Tommaso Sarri, difensore officioso, procederà per gl'istanti presso il detto Collegio.

Con avvertenza che le altre parti saran citate come per legge. 4742

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di settembre 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,351,983 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,446,977 40	26,605,692 08	„ 26,605,692 08
	id. maggiore di 3 mesi	„ 8,158,714 68		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,332,305 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 11,997,917 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,347,287 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 16,350,986 25
Sofferenze				„ 200,075 46
Depositi				„ 18,415,155 47
Partite varie				„ 13,449,237 62
			Totale	L. 108,703,352 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,279,527 73
			Totale generale	L. 109,982,880 70

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 03; Straordinaria 1,093,341 30	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 50,896,038 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 150,735 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 18,415,155 47
Partite varie		„ 5,338,052 83
	Totale	L. 107,597,827 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,385,053 58
	Totale generale	L. 109,982,880 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,706,783 „
Bronzo	„ 329,654 79
Biglietti consorziali	„ 4,808,927 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,506,618 73
Totale	L. 20,351,983 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	65,042	3,252,100 00
	100	71,115	7,111,500 00
	200	48,946	9,789,200 00
	500	29,688	14,844,000 00
	1000	13,915	13,915,000 00
		Totale	L. 48,911,800 00
Da levarsi di corso	0 50	121,249	60,624 50
	1	59,370	59,370 00
	2	53,762	107,524 00
	5	33,226	166,130 00
	10	29,773	297,730 00
	20	64,643	1,292,860 00
		Totale	L. 1,984,238 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 50,896,038 50 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 17,533,225 71 { la circolazione L. 50,896,038 50; e gli altri debiti a vista „ 150,735 99 } . . . è di uno a 2 91

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 740 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

4743 V.° *Il Direttore Generale* L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile A. CARRABESI.

Bando di vendita giudiziale

a secondo ribasso, d'aver luogo innanzi al tribunale civile di Roma, nella udienza del 30 *ottobre* 1877.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini, in persona del gestore Pietro Tomassini, domiciliato in via del Corso, n. 374, rappresentato dal procuratore signor avv. Pietro Cavi,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale civile di Roma, ho pubblicato, per gli effetti in ispecie degli articoli 668 3°, capov. 2°, e 709 del Codice di procedura civile, il bando sopra indicato, formato dal signor cancelliere del sullodato tribunale il 17 corrente per la vendita del seguente stabile, ordinata con sentenza del tribunale stesso del 20 marzo 1877, notificata il 6 aprile ed annotata il 13 detto al vol. 864, art. 72, in margine al precetto 31 agosto 1876, usciere Bonomi, trascritto il 5 settembre 1876, vol. 864, art. 72, ed a seguito dell'ordinanza presidenziale di destinazione del giorno per l'incanto fissato pel 21 giugno 1877, rinnovato pel 23 agosto col ribasso di un decimo, e rinnovato ancora con altro ribasso di un decimo per mancanza di oblatori dal tribunale stesso, in danno del signor Angelo Quattrocchi fu Francesco, e per esso del suo fallimento in persona dei sindaci signori Labella Demetrio, Tambroni Alfonso e D'Ormea Lorenzo, debitore per lire 1061 20 oltre agli interessi in forza di sentenza del Regio pretore del 3° mandamento di Roma, in data 8 agosto 1876.

Descrizione del fondo.

Casa in Roma, via Tomacelli, numeri 149, 150, corrispondente al vicolo del Grottino, nn. 7, 8, confinanti Bennicelli, Luogo Pio di S. Apollonia, e le dette vie, con imposta erariale pel 1876 in lire 535 42; sul prezzo di stima ribassato in lire 104,321 71; previo deposito in cancelleria del decimo, e delle spese approssimative in altre lire 10,000.

Roma, 24 settembre 1877.

4811 ENRICO MASTRELLI usciere.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 13 novembre 1877, ore 11 ant., avrà luogo nella sala d'udienza del detto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Nardelli Gio. Battista ed a carico di Galli Carlo di Piperno.

Descrizione degli stabili.

Casa di abitazione posta entro Piperno in via Consolare al civico n. 35, in mappa col n. 1253, confinante Sargenti, strada Consolare, Giusti e Setacci, composta come segue: Una sala con due piccoli vani, uno ad uso di cucinetta, ed altro oscuro, tutti e due mettono a due camere corrispondenti alla via Consolare e l'altra che guarda anche sulla piazza del mercato; altro vano grande con altro corrispondente sulla stessa piazza a confine colla proprietà Sargenti, stalla, dispensa e cantina a pian terreno con bottega a mano sinistra dell'ingresso di detta casa e corte ed osteria di vani ventotto posta entro il territorio di Piperno, in contrada Fontana del Leone, segnata alla sezione IX n. 1, 2, confinante colla strada da due lati e diretto dominio degli eredi del fu Francesco Guglielmi il di cui utilista trovasi intestato Perciballi Domenico, salvi ecc.

L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 1125 00 offerto dal creditore istante ed uguale a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 18 settembre 1877.

4791 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.